

PROGRAMMA SVOLTO DI ITALIANO - CLASSE 3H - A.S.2023-24

Concetti generali

- L'interpretazione del testo e il quadrato semiotico (Autore e Lettore e loro dialogo)
- I limiti dell'interpretazione (Intenzione del lettore, dell'autore e del testo)
- Tragedia e commedia
- Come pensa l'uomo medievale: cristianesimo, enciclopedismo, gerarchie, modelli gnoseologici
- Perché Petrarca e Boccaccio sono fuori dal Medioevo
- Esempi di cattivo italiano: la nominalizzazione, il burocratese
- Archetipi
- Il desiderio
- La follia nel lessico dantesco
- Monolinguismo, plurilinguismo
- Significato aspettuale dei verbi in poesia
- Sonetto, sestina, canzone

Lettura quasi integrale a gruppi dei drammi pirandelliani *Sei personaggi in cerca d'autore*, *Enrico IV*, *I giganti della montagna*.

Autori e testi nei loro contesti

Giacomo da Lentini, *Amor è uno desio che vèn da core*

Guido delle Colonne, *Ancor che l'aigua per lo foco lassi*

Dante, definizione di *dolce stil novo* in *Purgatorio* XXIV

Guittone d'Arezzo, *Tutt'or ch'eo dirò gioi, gioiva cosa*

Guido Guinizzelli, *Al cor gentil rempaira sempre amore; lo voglio del ver la mia donna laudare*

Guido Cavalcanti, *Chi è questa che vèn ch'ogn'om la mira, Noi siàn le tristi penne isbigottite, Voi che per li occhi mi passaste 'l core*

Dante, descrizione di tutte le opere; *Guido, io vorrei che tu, Lapo ed io; Tanto gentile e tanto onesta pare; Donne ch'avete intelletto d'amore; Oltre la spera che più larga gira*; il sogno in *Vita nuova*, il finale; le rime "petrose", la tenzone con Forese Donati; *Al poco giorno e al gran cerchio d'ombra*; la *Commedia*. *Inferno*, canti I, II (1-9; 32-35; 52-126), III, IV, V, VI, IX (64-105), X, XIII, XXVI.

Giovanni Boccaccio, *Decameron*, *Proemio (la dedica alle donne)*; *Introduzione*, "*Ser Ciappelletto*", "*Melchisedech e il Saladino*", "*Simona e Pasquino*", "*Madonna Filippa*", "*Tancredi e Ghismonda*", "*Lisabetta da Messina*", "*Nastagio degli Onesti*", "*Andreuccio da Perugia*", "*Riccardo di Chinzica, Bartolomea e Paganino*", "*Cisti fornaio*", "*Calandrino e l'elitropia*", "*Federigo degli Alberighi*".

Francesco Petrarca, *Secretum*, passi in antologia; da *Familiars*, "*L'ascesa al Monte Ventoso*"; da *Rerum Vulgarium Fragmenta (Canzoniere)*, *Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono*, *Era il giorno ch'al sol si scoloraro i rai*, *Solo e pensoso i più deserti campi*, *Erano i capei d'oro a l'aura sparsi*, *Chiare, fresche e dolci acque*, *Di pensier in pensier, di monte in monte*, *Movesi il vecchierel canuto e bianco*, *Se lamentar augelli, o verdi fronde*, *Zephiro torna, e 'l bel tempo rimena*, *Levommi il mio pensier in parte ov'era*, *Or che l'ciel, e la terra, e 'l vento tace*.

Niccolò Machiavelli, la vita. Lettura integrale de *La mandragola*. Caratteristiche generali de *Il principe*.

F.to la docente

Maria Cristina Simeone

F.to Gli studenti

PROGRAMMA SVOLTO DI STORIA - CLASSE 3H - A.S.2023-24

Concetti e lessico

- Ortodossia / eterodossia-eresia
- Feudo /feudalesimo / omaggio
- Comune /signoria/ principato
- Monarchia medievale / monarchia-stato moderno
- Crociata
- Arti e corporazioni
- Ceto-stato-ordine, non classe sociale
- Rivolta / rivoluzione
- Università
- Scisma
- Concilio / conclave
- L'eredità dell'antica Roma. Il concetto di impero.

<https://www.youtube.com/watch?v=Pl7xKilznDY> : il destino di Roma e l'evento fondamentale dell'incoronazione di Carlo re dei Franchi a imperatore del Sacro Romano Impero nell'800. Perché Carlo Magno è stato determinante per il futuro dell'Europa. La successione a Carlo e l'irrisolvibile conflitto tra Carlo il Calvo, Ludovico il Germanico e Lotario. Il trattato di Verdun. Il X secolo e la nascita del sistema vassallatico. Il feudo. L'incastellamento. L'ereditarietà dei feudi. Il diritto di banno. La gerarchia sociale secondo Adalberone di Laon. Lettura del documento dalla "Constitutio de feudis" Caratteri costanti del ceto aristocratico nei secoli. I fatti capitali del Medioevo. L'embrione degli stati nazionali: il caso inglese. I Capetingi : il "re taumaturgo" e il *sacre*. Gli Ottoni e i prodromi della crisi tra papato e impero.

Dopo il Mille: aumento della temperatura media e sue conseguenze demografiche ed economiche. Le innovazioni tecnologiche: l'aratro pesante, il mulino ad acqua, la rotazione triennale. La modificazione dell'economia curtense, la rinascita dei commerci a corto e a lungo raggio; la moneta; le fiere medievali. Il cambiavalute e le lettere di cambio.

L'urbanizzazione in Europa a partire dall'XI secolo. Tipologie urbanistiche frequenti. Il borgo e la sua evoluzione. Tratti costanti delle città medievali. La Cattedrale di Amalfi: una passeggiata virtuale. Il comune consolare.

La struttura sociale del comune. Arti e Corporazioni. L'università. Federico I Barbarossa e la lotta trentennale contro i Comuni. Magnati, popolo grasso, popolo minuto. Le Arti maggiori e minori. Il comune podestarile. Analisi dell'affresco del Cattivo Governo. Il comune cosiddetto "di popolo".

Il conflitto Papato-Impero. I nemici della chiesa: la lotta per le investiture. Innocenzo III e la teocrazia. *Monarchia* di Dante e la teoria dei due soli. Il monachesimo cluniacense e cistercense. I movimenti evangelico-pauperistici.

Le Crociate: la prima crociata. Le crociate dalla seconda all'ottava: protagonisti. La terza crociata.

Il rafforzamento delle monarchie nazionali: una panoramica. Il primo scontro della storia europea tra monarchie nazionali. La battaglia di Bouvines. La monarchia francese fino a Filippo IV il Bello e al suo conflitto con il papato. La "cattività avignonese". La *Magna Charta*. La *reconquista* nella penisola iberica. L'Italia meridionale: regno e impero di Federico II di Svevia: politica interna e politica estera. Approfondimento: i pregiudizi sul medioevo (conferenza di Barbero). Disparità di genere e Medioevo. Caratteristiche della monarchia medievale: la sacralità della figura del monarca. L'impero romano d'Oriente (o greco, o bizantino) tra IX e XIII secolo.

I mongoli fino alla morte di Temujin.

Il Baltico e l'Europa nord-orientale tra XI e XIV secolo. I principati di Kiev, Novgorod, Mosca. Origine e virulenza della peste nera. Gli effetti sociali ed economici della peste del Trecento. Le pratiche devozionali in risposta alla Peste Nera e l'antigiudaismo. Il concetto di lungo periodo.

Conseguenze della peste nera sulla finanza e il commercio. Le *jacquerie* e quella del 1358. Il tumulto dei ciompi del 1378. La rivolta di Wat Tyler e John Ball nel 1381. Il concetto di "crisi" e il valore degli spazi nelle comunità rurali di Francia e Inghilterra. La Bolla d'Oro del 1358.

La crisi della Chiesa dal 1305 al 1417: Cola di Rienzo, scisma d'Occidente, Concilio di Costanza. La teologia di John Wycliffe e il movimento dei lollardi.

Il Quattrocento: le date decisive (1453, 1492, 1494). Medioevo o Età moderna?

L'affermazione dello stato nazionale: caratteristiche.

I fatti principali della Guerra dei Cent'anni. Jeanne d'Arc. Le conseguenze della Guerra dei Cent'anni. La trasformazione del "mestiere delle armi". La guerra delle due Rose. La camera stellata e il Parlamento inglese. Castiglia e Aragona nel XIV e XV secolo, fino all'espulsione degli Ebrei "marrani" L'inquisizione spagnola. Tomàs Torquemada, grande inquisitore. Maometto II, i turchi ottomani e la conquista di Costantinopoli. L'espansione turca nei

Balcani. Il principato di Mosca e l'azione unificatrice di Ivan III. Dal Comune alla signoria o principato: differenza tra i due. Le compagnie di ventura e i condottieri. L'espansione di Milano e di Venezia. Le famiglie signorili più antiche e le più nuove. Venezia. L'ascesa dei Medici: Cosimo il Vecchio. L'adorazione dei magi di Benozzo Gozzoli.

Lorenzo de' Medici.

Il papato rinascimentale. La Roma dei papa-re. L'inizio delle guerre d'Italia. I baroni e i problemi della dinastia prima angioina e poi aragonese.

Studio di regioni, capoluoghi di regione d'Italia e nazioni e città principali d'Europa.

Giornata della memoria: lo stigma sul giudeo in età medievale: storia e testimonianze iconografiche. La vicenda del Beato Simonino.

F.to la docente
Maria Cristina Simeone

F.to
Gli studenti

Programma di lingua e civiltà inglese
Classe 3H, a.s. 2023-24
Docente: Emanuela Pasta

Dal libro **‘Headway Gold B2’** di Liz and John Soars and Paul Hancock, ed Oxford, sono state svolte le prime sei unità:

- 1 - ‘Home and away’ p 9
- 2 – ‘The ends of the Earth’ p 19
- 3 - ‘The kindness of strangers’ p 29
- 4 - ‘A pack of lies’ p 39
- 5 – ‘A future perfect?’ p 49
- 6 – ‘Making it big ’ p 59

Dal libro **‘Firewords1 – from the origins to the Romantic Age’** di Mochi, Galuzzi, Cameron, DeA Scuola, sono state svolte le seguenti parti:

The origins and the Middle Ages p 2-3

History milestones p 4-5

The Anglo Saxons p 6-7

Old English p 10

The Lord’s prayer in Old English (Classroom)

Epic verse p 11

Beowulf p 12; from ‘Beowulf’, p 14-15

Pagan elegy p 16

The Seafarer p17

The Normans p 18-19

From Magna Carta to human rights p20

Magna Carta clauses (Classroom)

Middle English p 22

The ballad p 23

Miracle, mystery and morality plays p 36

Geoffrey Chaucer p 40-41; ‘The Canterbury Tales’ p 41-42

from ‘The Canterbury Tales’, the general prologue p 44-45, the pardoner p 46-47, the prioress, p 48, the wife of Bath, p 49

Chaucer and Boccaccio p50

The Renaissance p 58-59

History milestones p 60-61

Humanism and Renaissance p 62-63

The Elizabethan Golden Age p 64- 65

Elizabeth I: woman and queen p 66-67

Towards modern English p 70-71

Renaissance drama p 74-75

Elizabethan theatre p 76-77

William Shakespeare p 82-83

Shakespeare’s plays p 84-86

E’ stato inoltre letto, analizzato e commentato in lingua originale il racconto ‘The invisible Japanese gentlemen’ di Graham Greene ed è stato visto in l.o. il film ‘Shakespeare in love’ (regia di John

Madden, 1998).

Bergamo, 31/5/24

Firmato
Gli studenti rappresentanti di classe

Firmato
La docente, Emanuela Pasta

Programma svolto a.s. 20223-2024

CONVERSAZIONE INGLESE

Classe: 3H

Docente: Susan Remick

→ **Libro di testo:** Headway Gold B2 by Liz and John Soars and Paul Hancock. Ed Oxford.

Sezioni del libro di testo: Reading, Speaking, Everyday English

→ **Conversazioni basate sul loro programma di inglese e altre tematiche relative all'attualità.**

DOCENTE

Susan Remick *firmato*

Gli studenti rappresentanti di classe

firmato

PROGRAMMA DI FRANCESE

CLASSE : 3H

A.S. 2023-2024

DOCENTE : WANDA BOVA MARIA

LETTRICE: SANDRINE MULLER

TESTI IN USO. WESTPHAL, GHEZZI, CAFÉ MONDE 2, ED. LANG

MIROIRS VOL. U, ED. ZANICHELLI

CAFÉ MONDE 2, DALL'UNITÀ 1 ALL'UNITÀ 7

Unité 1: révision

ASPETTI COMUNICATIVI:

PARLER D'UN ANIMAL; LES EXPRESSIONS DES ÉTATS D'ÂME; S'EXCUSER; SAVOIR ÉCRIRE UN MAIL FORMEL; DEMANDER DES RENSEIGNEMENTS OU DES SERVICES; AU TÉLÉPHONE; RÉSERVER UN LOGEMENT POUR SES VACANCES; EXPRIMER UN DÉSIR, UN ESPOIR, UN SOUHAIT; L'EXPRESSION DE LA CAUSE; PARLER DE SA SANTÉ/ DONNER DES CONSEILS; RACONTER LA VIE DE QUELQU'UN; PARLER DE SES ÉMISSIONS PRÉFÉRÉES À LA TÉLÉ; RÉAGIR À L'ACTUALITÉ ; LE JOURNAL, LE BRÈVE : EXPRIMER LA NÉCESSITÉ, L'OBLIGATION; DIRE CE QUI EST PERMIS/DÉFENDU; SAVOIR PARLER DES PETITS GESTES ÉCOLOS ; EXPRIMER LE BUT ; PRÉSENTER UN FILM/UN LIVRE ; ARGUMENTER.

CONTENUTI GRAMMATICALI:

RÉVISION DES TEMPS PRIMITIFS, L'IMPARFAIT/ FUTUR/CONDITIONNEL (PRÉSENT ET PASSÉ); LE FUTUR ANTÉRIEUR ; C'EST, IL EST; L'ACCORD DES VERBES PRONOMINAUX; L'ACCORD DU P. PASSE, LES DÉMONSTRATIFS, LES NEUTRES, LES PRÉPOSITIONS "AVANT" ET " APRÈS", LES INDÉFINIS: CERTAINS, QUELQUES, QUELQUES-UNS, PLUSIEURS; LES INDÉFINIS NÉGATIFS: RIEN, PERSONNE, AUCUN/E; MONSIEUR/MADAME/MADAMOISELLE ; LE PRONOM INTERROGATIF LEQUEL ; LES PRONOMS RELATIFS COMPOSÉS ; RÉVISION DES PRONOMS RELATIFS SIMPLES ; LE FUTUR DANS LE PASSÉ ; L'HYPOTHÈSE ; LES CONNECTEURS LOGIQUES ; LES INDÉFINIS TOUT/TOUS/TOUTE/TOUTES ; CHAQUE ET CHACUN; LES ADVERBES EN "...MENT"; LES PRONOMS COMPLÉMENTS ACCOUPlés ; PENDANT QUE/ALORS QUE/TANDIS QUE ; LA FORME IMPERSONNELLE; LES EMPLOIS DU SUBJONCTIF ; INDICATIF/SUBJONCTIF AVEC LES VERBES D'OPINION, LE BUT; VERBES : SUIVRE, VIVRE, NAÎTRE, MOURIR, CONDUIRE/NUIRE, VERBES EN- INDRE (PEINDRE, ÉTEINDRE, CRAINDRE ...), SORTIR, PRÉVENIR, VALOIR, DÉCEVOIR, PLAIRE. LA FORME PASSIVE.

La docente di conversazione ha presentato attività di rinforzo linguistico seguendo le unità del libro di testo, tramite esercizi di ascolto, giochi di ruolo, dibattiti, exposés e ha trattato inoltre i seguenti argomenti:

La région PACA, exposés sur la francophonie

La presse française, MLOL- actualités.

L'environnement, lectures.

Les stéréotypes (écoute)

Test " savez-vous gérer vos émotions?

Interview à Yoko Ogawa, écrivaine japonaise

Lecture p. 56 " Tourisme , les dernières tendances"

Savoir présenter un film: vocabulaire, vidéos.

Dal libro di testo: Miroirs, vol U- ed. Zanichelli

Littérature: la valeur de l'écriture

Le Moyen Age, la société, p.7,9, vidéo

La littérature épique, p. 11

La Chanson de Roland, *La Mort de Roland*, p.13

La littérature courtoise, le roman courtois, Tristan et Iseut, p, 14,15,16

" La fatalité de la passion", p. 17

Guillaume XI " A la douceur de la saison nouvelle", travail sur classroom

Le Roman de la Rose, p.18 et vidéo,

" Une allégorie de l'amour", p. 19

Chrétien de Troyes, *Le Pont de l'épée* (classroom)

Perceval, le chevalier mystique (vidéo)

La littérature satirique et folklorique, p. 20

La littérature populaire: les *Fabliaux* et le *Roman de Renart*, p.20

Renart et Tiécelin, p. 22

La naissance du théâtre: *les Miracles, les Mystères, les Moralités*, le théâtre comique.

La Farce de M. Pathelin, action

L'évolution poétique: F. Villon

La Ballade des Pendus, p. 27,28

L'Humanisme et la Renaissance

Rabelais, p. 44,45

L'Éducation de Gargantua, p. 46

Lettre de Gargantua à Pantagruel (classroom): une comparaison des deux systèmes d'éducation

Louise Labé, " Si j'étais en ce beau sein ravie", p. 55

La métrique: les syllabes, les strophes, les rimes (disposition)

Ronsard: *Mignonne, allons voir...*,"structure, métrique, rythme, thèmes, figures de style

Montaigne, p.61-62

texte " Sur l'éducation des enfants", p. 63

Educazione Civica

Tema: Sviluppo sostenibile. Agenda 2030. L'éco-citoyen.

Le patrimoine naturel, l'environnement et la pollution , p. 94,95

La vie en vert.

L'Agenda 2030 des Objectifs de développement durable

- Lecture des 17 objectifs, discussion sur les 5 premiers ODD.

DATA 06/06/2024

F.to Gli studenti rappresentanti di classe

F.to Le docenti

Wanda Maria Bova, Sandrine Muller

Risultati di apprendimento

Il livello linguistico in uscita, in accordo alla programmazione di area didattica, è il B1, descritto complessivamente dal Quadro Comune Europeo di Riferimento (acronimo QCER) come segue (nelle traduzioni italiana e giapponese):

«È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.»

「shigoto gakkō goraku de fudan deau yō na mijika na wadai ni tsuite hyōjun teki na hanashikata deareba juyōten o rikai
 「仕事、学校、娯楽で普段出会うような身近な話題について、標準的な話し方であれば主要点を理解
 dekiru sono kotoba hana sareteiru chiiki o ryokō shiteiru toki ni okori sō na taitei no jitai ni taisho suru koto
 できる。その言葉が話されている地域を旅行しているときに起こりそうな、たいていの事態に対処すること
 ga dekiru mijika de kojīn teki ni mo kanshin no aru wadai ni tsuite tanjun na hōhō de musubitsukerareta myakuraku no aru
 ができる。身近で個人的にも関心のある話題について、単純な方法で結びつけられた、脈絡のある
 tekusuto o tsukuru koto ga dekiru keiken deki goto yume kibō yashin setsumeishi iken ya keikaku no riyū setsume o mijikaku noberu
 テキストを作ることができる。経験、出来事、夢、希望、野心を説明し、意見や計画の理由、説明を短く述べる
 koto ga dekiru
 ことができる。」

Di seguito vengono elencate dettagliatamente le conoscenze e le abilità linguistiche acquisite lungo il primo biennio e la classe terza, al fine di fornire uno strumento utile al ripasso in vista del quarto e quinto anno.

CONOSCENZE ORTOGRAFICHE E GRAMMATICALI

1.A Hiragana 平仮名 e katakana 片仮名

Hiragana 平仮名: seion 清音 o suoni “puri” (consonanti sorde)

*n	W	R	Y	M	H	N	T	S	K	---	
ん n	わ wa	ら ra	や ya	ま ma	は ha	な na	た ta	さ sa	か ka	あ a	a
		り ri		み mi	ひ hi	に ni	ち chi	し shi	き ki	い i	i
		る ru	ゆ yu	む mu	ふ fu	ぬ nu	つ tsu	す su	く ku	う u	u
		れ re		め me	へ he	ね ne	て te	せ se	け ke	え e	e
	を (w) o	ろ ro	よ yo	も mo	ほ ho	の no	と to	そ so	こ ko	お o	o

Katakana 片仮名: seion 清音 o suoni “puri” (consonanti sorde)

*n	W	R	Y	M	H	N	T	S	K	---	
ン n	ワ wa	ラ ra	ヤ ya	マ ma	ハ ha	ナ na	タ ta	サ sa	カ ka	ア a	a
		リ ri		ミ mi	ヒ hi	ニ ni	チ chi	シ shi	キ ki	イ i	i
		ル ru	ユ yu	ム mu	フ fu	ヌ nu	ツ tsu	ス su	ク ku	ウ u	u
		レ re		メ me	ヘ he	ネ ne	テ te	セ se	ケ ke	エ e	e
	ヲ (w) o	ロ ro	ヨ yo	モ mo	ホ ho	ノ no	ト to	ソ so	コ ko	オ o	o

1.B I kanji 漢字

80 kanji della prima elementare giapponese

一	右	雨	円	王	音	下	火	花	貝	学	気	九	休	玉	金	空	月	犬	見	五	口	校	左
三	山	子	四	糸	字	耳	七	車	手	十	出	女	小	上	森	人	水	正	生	青	夕	石	赤
千	川	先	早	草	足	村	大	男	竹	中	虫	町	天	田	土	二	日	入	年	白	八	百	文
木	本	名	目	立	力	林	六																

160 kanji della seconda elementare giapponese

引	羽	雲	園	遠	何	科	夏	家	歌	画	回	会	海	絵	外	角	楽	活	間	丸	岩	顔	汽
記	帰	弓	牛	魚	京	強	教	近	兄	形	計	元	言	原	戸	古	午	後	語	工	公	広	交
光	考	行	高	黄	合	谷	国	黒	今	才	細	作	算	止	市	矢	姉	思	紙	寺	自	時	室
社	弱	首	秋	週	春	書	少	場	色	食	心	新	親	凶	数	西	声	星	晴	切	雪	船	線
前	組	走	多	太	体	台	地	池	知	茶	昼	長	鳥	朝	直	通	弟	店	点	電	刀	冬	当
東	答	頭	同	道	読	内	南	肉	馬	売	買	麦	半	番	父	風	分	聞	米	步	母	方	北
毎	妹	万	明	鳴	毛	門	夜	野	友	用	曜	来	里	理	話								

200 kanji della terza elementare giapponese

悪	安	暗	医	委	意	育	員	院	飲	運	泳	駅	央	横	屋	温	化	荷	界	開	階	寒	感
漢	館	岸	起	期	客	究	急	級	宮	球	去	橋	業	曲	局	銀	区	苦	具	君	係	軽	血
決	研	県	庫	湖	向	幸	港	号	根	祭	皿	仕	死	使	始	指	齒	詩	次	事	持	式	実
写	者	主	守	取	酒	受	州	拾	終	習	集	住	重	宿	所	暑	助	昭	消	商	章	勝	乗
植	申	身	神	真	深	進	世	整	昔	全	相	送	想	息	速	族	他	打	対	待	代	第	題
炭	短	談	着	注	柱	丁	帳	調	追	定	庭	笛	鉄	転	都	度	投	豆	島	湯	登	等	動
童	農	波	配	倍	箱	畑	発	反	坂	板	皮	悲	美	鼻	筆	氷	表	秒	病	品	負	部	服
福	物	平	返	勉	放	味	命	面	問	役	薬	由	油	有	遊	予	羊	洋	葉	陽	様	落	流
旅	両	緑	礼	列	練	路	和																

N.B. L'acquisizione dei kanji sopraelencati è da intendersi entro il 31 agosto 2024.

2. La grammatica elementare

A. I joshi 助詞 o posposizioni:

Tipo di joshi 助詞	Descrizione	Esempi	Check box
kakujoshi 格助詞	posposizioni di caso: sono le più simili alle preposizioni italiane, e sono direttamente coinvolte nella formazione dei vari complementi.		
ga が	shugo 主語 "soggetto"		
	coincide col soggetto	Denwa ga arimasu. 電話 が あります。	

		C'è un telefono .	
	grammaticale italiano	<i>Dare ga imasu ka.</i> 誰がいますか。 Chi c'è?	
kara から	<i>kiten</i> 起点 “punto di partenza”		
	complemento di tempo continuato	<i>Hachiji kara</i> 8 時から Dalle ore 8	
	complemento di moto da luogo	<i>Tōkyō kara</i> 東京から Da Tokyo	
	complemento di origine	<i>Nihon kara kimashita.</i> 日本から来ました。 Vengo dal Giappone.	
de で	<i>shudan</i> 手段 “strumento”		
	complemento di mezzo	<i>Hikōki de</i> 飛行機で In aereo	
	complemento di strumento	<i>Hasami de</i> はさみで Con le forbici	
	<i>zairyō</i> 材料 “materiale”		
	complemento di materia	<i>Gyūnyū de</i> 牛乳で Con il latte	
	<i>basho</i> 場所 “luogo”		
	complemento di stato in luogo	<i>Gakkō de benkyō shimasu.</i> 学校で勉強します。 Studio a scuola.	
	<i>gen'in / riyū</i> 原因・理由 “causa / ragione”		
complemento di causa	<i>Jiko de densha ga okuremashita.</i> 事故で電車が遅れました。 Il treno ha fatto ritardo per un incidente.		
to と	<i>kyōdō no aite</i> 共同の相手 “l'altro che è con me”		
	complemento di compagnia	<i>Haha to</i> 母と Con mia mamma	
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	congiunzione coordinante copulativa	<i>Suiyōbi to kin'yōbi</i> 水曜日と金曜日 Mercoledì e venerdì	
	<i>hikaku no kijun</i> 比較の基準 “parametro di confronto”		
	complemento partitivo	<i>Ryokucha to kōcha to dochira ga suki desu ka.</i> 緑茶と紅茶とどちらが好きですか。 Tra il tè verde e il tè nero, quale ti piace di più?	
	<i>dōsa no kekka</i> 動作の結果 “risultato di un'azione”		
lega il verbo copulativo al	<i>Kōri wa mizu to naru.</i>		

	complemento predicativo del soggetto.	氷は水 <u>と</u> なる。 Il ghiaccio si trasforma in acqua.	
	<i>in'yō</i> 引用 “citazione”		
	introduce la subordinata dichiarativa diretta.	<i>Chichi wa “ohayō” to iimashita.</i> 父は「おはよう」 <u>と</u> 言いました。 Il papà mi ha detto “buongiorno”.	
	Introduce la subordinata dichiarativa indiretta.	<i>Kono mondai wa muzukashii to omoimasu.</i> この問題は難しい <u>と</u> 思います。 Penso che questo quesito sia difficile.	
ni に	<i>jikan</i> 時間 “tempo”		
	complemento di tempo determinato	<i>Shichiji ni okimasu.</i> 7 時 <u>に</u> 起きます。 Mi alzo alle ore sette.	
	<i>basho</i> 場所 “luogo”		
	complemento di stato in luogo	<i>Asoko ni benchi ga arimasu.</i> あそこ <u>に</u> ベンチがあります。 Laggiù c'è una panchina	
	<i>kichakuten</i> 帰着点 “punto d'arrivo”		
	complemento di moto a luogo	<i>Kochira ni suwatte kudasai.</i> こちら <u>に</u> 座ってください。 Prego, si sieda qui .	
	<i>mokuteki</i> 目的 “obiettivo”		
	complemento di fine o scopo	<i>Kōen e sanpo ni ikimasu.</i> 公園へ散歩 <u>に</u> 行きます。 Vado al parco per una passeggiata.	
		<i>Sakana o tsuri ni ikimasu.</i> 魚を釣り <u>に</u> 行きます。 Vado a pescare.	
	<i>aite</i> 相手 “la persona che ho di fronte”		
	complemento di termine	<i>Sensei ni iimasu.</i> 先生 <u>に</u> 言います。 Lo dico al professore.	
	<i>ukemi de no dōsa no shussho</i> 受身での動作の出所 “l'origine dell'azione alla diatesi passiva”		
	complemento d'agente	<i>Sensei ni homeraremashita.</i> 先生 <u>に</u> 褒められました。 Sono stato elogiato dal professore.	
	<i>shieki de no dōsa no mokuhyō</i> 使役での動作の目標 “il destinatario dell'azione alla diatesi causativa”		
	complemento di termine	<i>Sensei wa seito ni hon o yomasemashita.</i> 先生は生徒 <u>に</u> 本を読ませました。 Il professore ha fatto leggere un libro alle alunne e agli alunni.	
<i>hikaku no kijun</i> 比較の基準 “parametro di confronto”			

	complemento di paragone (ad esempio in subordinate comparative)	<i>Kare wa boku ni kurabete karada ga jōbu da.</i> 彼は僕に比べて体が丈夫だ。 In confronto a me, lui ha un corpo più robusto.	
no の	<i>rentai shūshokugo</i> 連体修飾語 “sintagma attributivo”		
	complemento di specificazione	<i>Gakkō no taiiukan</i> 学校 の 体育館 La palestra della scuola	
	complemento di argomento	<i>Rekishi no kyōkasho</i> 歴史 の 教科書 Un libro scolastico di storia	
	apposizione	<i>Kochira wa musume no Midori desu.</i> こちらは娘 の みどりです。 Questa è mia figlia Midori.	
	<i>shugo</i> 主語 “soggetto”		
	soggetto grammaticale in frasi subordinate (predicato in <i>rentaikei</i>)	<i>Yuki no furu ban wa samui desu.</i> 雪 の 降る晩は寒いです。 Le sere in cui nevica fa freddo.	
	<i>taigen to onaji shikaku ni suru</i> 体言と同じ資格にする “attribuisce la funzione di sostantivo”		
	posposizione nominalizzante (verbi) o con funzione pronominale	<i>Kōen de sanpo suru no ga suki desu.</i> 公園で散歩する の が好きです。 Mi piace (il) fare passeggiate al parco.	
		<i>Kono hon wa haha no desu.</i> この本は母 の です。 Questo libro è (il libro) di mia mamma.	
	<i>mokushiteki na rentaishūshokusetsu</i> 黙示的な連体修飾節 “subordinata relativa implicita”		
la posposizione segue un'altra posposizione consentendo l'ellissi della subordinata relativa	<i>Umi made no michi wa itsumo kondeimasu.</i> 海 までの 道はいつも混んでいます。 La strada fino al mare è sempre trafficata.		
	<i>Tōkyō de no seikatsu wa tanoshii desu.</i> 東京 での 生活は楽しいです La vita a Tōkyō è divertente.		
(h)e へ	<i>hōkō</i> 方向 “direzione”		
	complemento di moto a luogo	<i>Umi (h)e ikimasu.</i> 海 へ 行きます。 Vado al mare.	
ya や	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	congiunzione copulativa coordinante	<i>Shūmatsu wa sōji ya sentaku (w) o shimasu.</i> 週末は掃除 や 洗濯をします。 Il fine settimana faccio (tra le altre cose) le pulizie e il bucato.	

	<i>hikaku no kijun</i> 比較の基準 “parametro di confronto”	
yor	secondo termine di paragone del comparativo	<i>Nihon wa Itaria <u>yor</u> ookii desu.</i> 日本はイタリアより大きいです。 Il Giappone è più grande <u>dell'</u> Italia.
	<i>taishō</i> 対象 “oggetto”	
	complemento oggetto	<i>Shōsetsu (<u>w</u>)o yomimasu.</i> 小説 <u>を</u> 読みます。 Leggo un romanzo.
	<i>keika suru basho</i> 経過する場所 “luogo che si attraversa”	
(w)o を	complemento di moto per luogo	<i>Kōen (<u>w</u>)o arukimashita.</i> 公園 <u>を</u> 歩きました。 Ho camminato <u>per</u> il parco.
	<i>dōsa no kiten / shuppatsuten</i> 動作の起点・出発点 “punto di origine / partenza di un'azione”	
	complemento di allontanamento	<i>Seito wa kyōshitsu (<u>w</u>)o demasu.</i> 生徒は教室を出ます。 Le alunne e gli alunni escono <u>dalla</u> classe.
fukujoshi 副助詞	posposizioni avverbiali: hanno funzioni simili a quelle svolte da molti avverbi in italiano.	
	<i>futashika na koto</i> 不確かなこと “cosa incerta”	
	posposizione usata per trasformare i pronomi interrogativi in indefiniti	<i>Dare <u>ka</u> ni aimashita ka.</i> 誰 <u>か</u> に会いましたか。 Hai incontrato <u>qualcuno</u> ?
ka か	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”	
	congiunzione coordinante disgiuntiva	<i>Yūshoku ni gyūdon <u>ka</u> tonkatsu (w)o tabemasu.</i> 夕食に牛井 <u>か</u> 豚カツを食べます。 A cena mangerò il gyūdon <u>oppure</u> il tonkatsu.
	<i>oyoso no teido</i> およその程度 “grado approssimativo”	
kurai/gurai くらい／ぐらい	locuzione avverbiale 'all'incirca'	<i>Ichijikan <u>gurai</u> kakarimasu.</i> 一時間 <u>ぐ</u> らいかかります。 Ci si impiega <u>circa</u> un'ora.
	<i>teido</i> 程度 “grado”	
dake だけ	avverbio 'soltanto'	<i>Kōhī (w)o ippai <u>dake</u> nomimashita.</i> コーヒーを一杯 <u>だ</u> け飲みました。 Ho bevuto <u>solo</u> una tazza di caffè.
	<i>reiji</i> 例示 “esempio”	
nado など	locuzione avverbiale 'ad esempio'	<i>Anime <u>nado</u> (w)o mimasu.</i> アニメ <u>な</u> どを見ます。 Guardo film d'animazione, ad esempio.
	<i>daimoku</i> 題目 “argomento”	

wa は	indica il tema del discorso, richiamando la locuzione 'riguardo a'; spesso coincide col soggetto.	<i>Sūgaku wa muzukashii desu.</i> 数学 は 難しいです。 La matematica è difficile.	
	<i>hoka to kubetsu shite, toku ni toridashite iu</i> 他と区別して、特に取り出して言う “dire specificamente qualcosa, distinguendola dal resto”		
	segnala un anacoluto (o tema sospeso)	<i>Pātī (h)e wa ikimasen.</i> パーティーへ は 行きません。 Alla festa non ci andrò.	
made まで	<i>shūten</i> 終点 / <i>kyokugen</i> 極限 “punto finale / limite estremo”		
	avverbio 'fino a'	<i>Eki made arukimashita.</i> 駅 まで 歩きました。 Ho camminato fino alla stazione.	
mo も	<i>dōrui no uchi no hitotsu</i> 同類のうちの一つ “una cosa tra altre dello stesso tipo”		
	avverbio 'anche'	<i>Watashi mo nihongo (w) o benkyō shiteimasu.</i> 私 も 日本語を勉強しています。 Anch' io studio giapponese.	
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	coniunzione	<i>Niku mo sakana mo suki desu.</i> 肉 も 魚 も 好きです。 Mi piacciono sia la carne sia il pesce.	
shika しか	<i>sore to kagiru</i> それと限る “limitarsi a qualcosa”		
	avverbio di quantità	<i>Sanbyakuen shika arimasen.</i> 三百円 しか ありません。 Ho soltanto trecento yen.	
setsuzoku joshi 接続助詞	Sono posposizioni che fungono da connettivi, e si legano ai verbi per coordinare frasi o agganciare verbi o aggettivi servili.		
te (de) て (で)	<i>tanjun na setsuzoku</i> 単純な接続 “semplice connessione”: <i>ato no kotogara yori senkō suru</i> あとの事柄より先行する “antecede ciò che segue”		
	connettivo “e poi”	<i>Ha (w) o migaite, nemashita.</i> 歯を磨いて、寝ました。 Mi sono lavato i denti, e poi sono andato a dormire.	
	subordinata strumentale	<i>Terebi (w) o mite, jishin (w) o shirimashita.</i> テレビを見て、地震を知りました。 Guardando la tv, venni a sapere del terremoto.	
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	coniunzione coordinante copulativa	<i>Hirokutete akarui heya</i> 広く て 明るい部屋 Una stanza ampia e luminosa	

	<i>ato ni hojo yōgen ga kuru</i> あとに補助用言がくる “ <i>seguono espressioni servili</i> ”	
	si lega a verbi e aggettivi servili	<i>Mado o shimete</i> kudasai. 窓を閉め <u>て</u> ください。 Chiudete le finestre, per favore.
	<i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū)</i> 確定の順接 (原因・理由) “legame consequenziale certo (causa / ragione)”	
	subordinata causale implicita	<i>Kaze (w) o hiite</i> , <i>gakkō (w) o yasumimashita</i> . 風邪をひい <u>て</u> 、学校を休みました。 Avendo preso il raffreddore, sono stato a casa da scuola.
ba ば	<i>katei no junsetsu</i> 仮定の順接 “legame consequenziale ipotetico”	
	protasi del periodo ipotetico della realtà / possibilità	<i>Isshōkenmei benkyō sure</i> <u>ba</u> , <i>kitto gōkaku suru deshō</i> . 一生懸命勉強すれば、きっと合格するでしょう。 Se studi col massimo impegno, di certo verrai promosso.
	<i>kakutei no junsetsu</i> 確定の順接 “legame consequenziale certo”	
	protasi del periodo ipotetico della realtà / subordinata temporale	<i>Kaze ga fuke</i> <u>ba</u> , <i>nami ga tachimasu</i> . 風が吹け <u>ば</u> 、波が立ちます。 Se soffia il vento, si alzano le onde.
to と	<i>katei no junsetsu</i> 仮定の順接 “legame consequenziale ipotetico”	
	protasi del periodo ipotetico della realtà / possibilità	<i>Kuruma ni ki (w) o tsukenai</i> <u>to</u> , <i>kōtsū jiko ni aimasu yo</i> . 車に気をつけない <u>と</u> 、交通事故に会いますよ。 Guarda che, se non fai attenzione alle auto, ti capiterà un incidente stradale.
	<i>kakutei no junsetsu</i> 確定の順接 “legame consequenziale certo”	
	protasi del periodo ipotetico della realtà	<i>Ano shingō (w) o wataru</i> <u>to</u> , <i>sugu ginkō ga arimasu</i> . あの信号を渡る <u>と</u> 、すぐ銀行があります。 Se attraversi a quel semaforo, troverai subito una banca.
	<i>ippan jōken</i> 一般条件 “condizione comune”	
	protasi del periodo ipotetico della realtà / subordinata temporale	<i>Satō (w) o ireru</i> <u>to</u> , <i>amaku narimasu</i> 砂糖を入れる <u>と</u> 、甘くなります。 Se metti lo zucchero, si addolcisce. <i>Haru ni naru</i> <u>to</u> , <i>sakura ga sakimasu</i> . 春になる <u>と</u> 、桜が咲きます。 Quando arriva la primavera, fioriscono i ciliegi.
temo (demo)	<i>katei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “legame aversativo ipotetico”	

ても (でも)	subordinata concessiva	<p><i>Kuni (h)e kaette<u>mo</u>, nihongo no benkyō (w)o tsuzuketai desu.</i> 国へ帰って<u>も</u>、日本語の勉強を続けたいです。 Anche una volta ritornato in patria, mi piacerebbe proseguire nello studio del giapponese.</p>	
	<p><i>kakutei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “legame avversativo certo”</p>		
	subordinata concessiva	<p><i>Ikura yond<u>emo</u>, henji wa arimasen deshita.</i> いくら読ん<u>でも</u>、返事はありませんでした。 Per quanto lo chiamassi, non ebbi risposta.</p>	
ga が	<p><i>kakutei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “legame avversativo certo”</p>		
	congiunzione coordinante avversativa	<p><i>Kono machi wa chiisai desu <u>ga</u>, nigiyaka desu.</i> この町は小さいです<u>が</u>、賑やかです。 Questa città è piccola, ma animata.</p>	
	<p><i>tanjun na setsuzoku (maeoki)</i> 単純な接続 (前置き) “semplice connessione (premessa)”</p>		
	coordina una frase che fa da premessa a un'altra.	<p><i>Chotto kikitaindesu <u>ga</u>, densha no kippu wa doko de kaemasu ka.</i> ちょっと聞きたいんです<u>が</u>、電車の切符はどこで買えますか。 Vorrei chiederle una cosa: dove posso comprare il biglietto del treno?</p>	
node ので	<p><i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū)</i> 確定の順接 (原因・理由) “legame consequenziale certo (causa / ragione)”</p>		
	subordinata causale	<p><i>Kyō wa tsukareta <u>node</u>, hayaku nemasu.</i> 今日は疲れた<u>ので</u>、早く寝ます。 Siccome oggi mi sono affaticato, andrò a letto presto.</p>	
noni のに	<p><i>kakutei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “legame avversativo certo”</p>		
	subordinata concessiva	<p><i>Ashita nichiyōbi na <u>noni</u>, kaisha ni ikanakereba narimasen.</i> あしたは日曜日な<u>のに</u>、会社に行かなければなりません。 Domani, pur essendo domenica, dovrò andare in azienda.</p>	
kara から	<p><i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū)</i> 確定の順接 (原因・理由) “legame consequenziale certo (causa / ragione)”</p>		
	subordinata causale	<p><i>Kudamono ga suki da <u>kara</u>, mainichi tabemasu.</i> 果物が好きだ<u>から</u>、毎日食べます。 Siccome la frutta mi piace, la mangio tutti i giorni.</p>	

shi し	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”	
	congiunzione coordinante correlativa	<i>Ame ga furu shi, kaze mo fukimasu.</i> 雨が降るし、風も吹きます。 Non solo piove, ma tira anche vento.
nagara ながら	<i>futatsu no dōsa ga dōji ni okoru</i> 二つの動作が同時に起こる “due azioni avvengono contemporaneamente”	
	subordinata temporale (contemporaneità)	<i>Kōhī (w) o nominnagara, benkyō shimasu.</i> コーヒーを飲みながら、勉強します。 Mentre studio, bevo un caffè.
tari (dari) たり (だり)	<i>reiji</i> 例示 “esempio”	
	congiunzione coordinante correlativa	<i>Yama ni nobottari, umi de oyodari shitai desu.</i> 山に登った たり 、海で泳いだ だり したいです。 Avrei voglia di andare in montagna, nuotare al mare (e di altre cose simili).
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”	
	congiunzione coordinante correlativa	<i>Akachan wa netari okitari shite imasu.</i> 赤ちゃんは寝 たり 起き たり しています。 Il neonato continua a svegliarsi e addormentarsi.
shūjoshi 終助詞	posposizioni di fine frase	
ka か	<i>shitsumon</i> 質問 “domanda”	
	posposizione interrogativa	<i>Ano eiga wa omoshirokatta desu ka.</i> あの映画は面白かったです か 。 Ti è piaciuto quel film?
	<i>kandō / eitan</i> 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”	
posposizione esclamativa	<i>Sō desu ka.</i> そうです か 。 Accidenti! Ma dai!	
ne ね	<i>kandō / eitan</i> 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”	
	posposizione esclamativa	<i>Sakura wa kirei desu ne.</i> 桜はきれいで すね 。 Sono proprio belli, i ciliegi!
yo よ	<i>kandō</i> 感動 “commozione”	
	posposizione esclamativa	<i>Densha ga kimashita yo.</i> 電車が来ました よ 。 Il treno è arrivato!
nā なあ	<i>kandō / eitan</i> 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”	
	posposizione esclamativa	<i>Kyō wa ii tenki da nā.</i> 今日はいい天気だ なあ 。 Che bel tempo che c'è, oggi!

wa わ	kandō / eitan 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”	
	posposizione esclamativa (linguaggio femminile)	Ara, yuki ga futteiru <u>wa</u> . あら、雪が降っている <u>わ</u> 。 Ma guarda, nevica!
no の	gimon 疑問 “dubbio”	
	posposizione interrogativa	Kore, nante yomu <u>no</u> . これ、何て読む <u>の</u> 。 Questo, com'è che si legge?

B. La morfologia del verbo:

- le due coniugazioni regolari
 - ◆ *ichidan* 一段, suddivisa in *kami ichidan* 上一段 (ad esempio il verbo *okiru* 起きる “alzarsi”) e *shimo ichidan* 下一段 (ad esempio il verbo *taberu* 食べる “mangiare”);
 - ◆ *godan* 五段 (ad esempio i verbi *kau* 買う “comprare”, *kaku* 書く “scrivere”, *oyogu* 泳ぐ “nuotare”, *hanasu* 話す “parlare”, *tatsu* 立つ “alzarsi in piedi”, *shinu* 死ぬ “morire”, *erabu* 選ぶ “scegliere”, *nomu* 飲む “bere”, *kiru* 切る “tagliare”);
 - ◆ le due coniugazioni irregolari (*ka-hen* 力変 cioè quella del verbo *kuru* 来る “venire”; *sa-hen* サ変, cioè quella del verbo *suru* する “fare”).
- la struttura del verbo giapponese:
 - ◆ la radice invariabile o *gokan* 語幹;
 - ◆ la desinenza di coniugazione o 活用語尾.
- i sei modi del verbo (*mizenkei* 未然形, *ren'yōkei* 連用形, *shūshikei* 終止形, *rentaikei* 連体形, *kateikei* 仮定形, *meireikei* 命令形) e gli ausiliari più caratteristici che si agganciano a ciascuna forma, con particolare attenzione all'uso della *rentaikei* 連体形 per la costruzione della *rentai shūshoku setsu* 連体修飾節 o subordinata relativa.

C. I *jodōshi* 助動詞 o verbi ausiliari:

Tipo di <i>jodōshi</i> 助動詞	Descrizione	Esempi	Check box
tai たい	<i>kibō</i> 希望 “desiderio”		
	ausiliare desiderativo “vorrei, mi piacerebbe”	<i>Nihon (h)e ikitai desu.</i> 日本へ行きたいです。 Mi piacerebbe andare in Giappone.	
desu です	<i>teinei na dantei</i> 丁寧な断定 “conclusione cortese”		
	ausiliare dichiarativo, simile alla copula italiana (registro linguistico cortese)	<i>Seito wa minna jūhassai desu.</i> 生徒はみんな十八歳 <u>です</u> 。 Le alunne e gli alunni sono tutti diciottenni.	
da だ	<i>dantei</i> 断定 “conclusione”		
	ausiliare dichiarativo, simile alla copula italiana (registro linguistico informale)	<i>Are wa sakura no ki da.</i> あれは桜の木 <u>だ</u> 。 Quello è un ciliegio.	
nai ない	<i>uchikeshi</i> 打ち消し “negazione”		
	ausiliare negativo	<i>Hashiranai de kudasai.</i> 走ら <u>ない</u> でくだ	

		さい。 Non correte, per favore.	
nu/n ぬ／ん	<i>uchikeshi</i> 打ち消し “negazione”		
	ausiliare negativo	<i>Nichiyōbi wa hatarakimasen.</i> 日曜日は働きませ <u>ん</u> 。 La domenica non lavoro.	
masu ます	<i>teineitai</i> 丁寧体 “registro cortese”		
	ausiliare per esprimersi al registro cortese, simile al “Lei” italiano.	<i>Doko ni sundeimasu ka.</i> どこに住んでいま <u>す</u> か。 Lei dove abita?/Tu dove abiti?	
yō/u よう／う	<i>ishi</i> 意志 “volontà”		
	ausiliare volitivo/esortativo “facciamo!”	<i>Juppun yasumimashō.</i> 十分休ま <u>し</u> よ う。 Riposiamoci dieci minuti!	
ta (da) た (だ)	<i>kako</i> 過去 “passato”		
	ausiliare del tempo passato	<i>Yūbe, kuji ni nemashita.</i> 夕べ、九時に寝ま <u>し</u> た。 Ieri sera mi sono coricato alle nove.	
	<i>sonzoku</i> 存続 “perdurare”		
	simile al participio passato italiano	<i>Shiroku nutta kabe.</i> 白く塗 <u>っ</u> た壁。 Una parete tinteggiata di bianco.	
rareru/reru られる／れる	<i>ukemi</i> 受身 “parte passiva”		
	ausiliare per la diatesi passiva del verbo	<i>Kono tera wa Chūgoku no sō ni yotte tateraremashita.</i> この寺は中国の僧によって建て <u>ら</u> れました。 Questo tempio buddhista è stato edificato da monaci cinesi.	
rareru/[-e]ru られる／[-e]る	<i>kanō</i> 可能 “possibilità”		
	ausiliare simile ai verbi servili italiani “potere”, “sapere”, al fraseologico “riuscire a”.	<i>Toshokan de rekishi no hon ga kariraremasu.</i> 図書館で歴史の本が借り <u>ら</u> れます。 In biblioteca si possono prendere in prestito i libri di storia.	
saseru/seru させる／せる	<i>shieki</i> 使役 “impiego”		
	ausiliare simile al verbo servile italiano “fare”	<i>Hahaoya wa kodomo ni ninjin (w) o tabesasemashita.</i> 母親は子供に人参を食べ <u>さ</u> せました。 La madre ha fatto mangiare le carote ai suoi bambini.	
yō da/yō desu ようだ／ようです	<i>tatoe</i> たとえ “paragone”		
	complemento di paragone (ad esempio nella figura retorica)	<i>Imōto no egao wa taiyō no yō desu.</i>	

	della similitudine)	妹の笑顔は太陽の <u>よう</u> です。 Il viso sorridente di mia sorella <u>è simile a</u> un sole.	
	<i>reiji</i> 例示 “esempio”		
	complemento di paragone	<i>Kare to onaji <u>yō na</u> kuruma ga hoshii desu.</i> 彼と同じ <u>よう</u> な車が欲しいです。 Vorrei avere una macchina <u>come</u> la sua.	
	<i>yōtai</i> 様態 “stato, situazione, condizione”		
<i>sō da/sō desu</i> そうだ/そうです	esprime impressioni o sensazioni basate sull'osservazione estemporanea o sullo stato d'animo del momento.	<i>Kotoshi no natsu wa atsusō desu.</i> 今年の夏は暑 <u>そう</u> です。 <u>Ho l'impressione che</u> quest'anno l'estate sarà calda.	
		<i>Tenki ga kuzuresō desu.</i> 天気が崩れ <u>そう</u> です。 <u>Mi sa che</u> il tempo (atmosferico) peggiorerà.	

D. Le due classi di aggettivi qualificativi:

- *keiyōshi* 形容詞 (o “aggettivi in -i”);
- *keiyō dōshi* 形容動詞 (o “aggettivi in -na”).

E. I numerali *sūshi* 数詞 e gli ausiliari numerici *josūshi* 助数詞:

- *kai* 階 n° di piani di un edificio;
- *kagetsu* ヶ月 n° di mesi;
- *gatsu* 月 n°/nome dei mesi;
- *ko* 個 n° di oggetti piccoli, tondi;
- *sai* 歳 n° di anni (età);
- *satsu* 冊 n° di volumi rilegati;
- *ji* 時 n° dell'ora;
- *jikan* 時間 n° di ore;
- *shūkan* 週間 n° di settimane;
- *dai* 台 n° di apparecchi elettronici o meccanici;
- *tsu* つ ausiliare numerico aspecifico;
- *nichi* 日 n° dei giorni (del mese);
- *nin* 人 n° di persone;
- *nen* 年 n° degli anni (solari);
- *hai* 杯 n° di tazze;
- *hiki* 匹 n° di animali di piccola taglia;
- *byō* 秒 n° di secondi;
- *fun* 分 n° dei minuti;
- *hon* 本 n° di oggetti lunghi e cilindrici;
- *mai* 枚 n° di cose sottili;
- *meisama* 名様 n° di persone (onorifico, usato dal personale di ristoranti o bar).

F. I pronomi:

- pronomi personali o *ninshō daimeishi* 人称代名詞 (*watashi* 私 “io”; *anata* あなた “tu/Lei” ...);

- i pronomi dimostrativi o *shiji daimeishi* 指示代名詞 (*kore* これ *sore* それ *are* あれ *dore* どれ “questo, quello, quello là, quale?”; *koko* ここ *soko* そこ *asoko* あそこ *doko* どこ “qui, lì, là, dove?”...).

G.I *rentaishi* o “nomi attributivi”, una categoria grammaticale che corrisponde, tra le altre cose, agli aggettivi dimostrativi italiani (*kono* この *sono* その *ano* あの *dono* どの “questo N, quel N, quel N là, quale N?”).

H. Strumenti per l'analisi grammaticale e logica

• tipologie di nome:

- ◆ *futsū meishi* 普通名詞 (nomi comuni);
- ◆ *koyū meishi* 固有名詞 (nomi propri, ulteriormente suddivisi in *jinmei* 人名 o nomi propri di persona, *chimei* 地名 toponimi, *shomei* 書名 titoli di opera)
- ◆ *sūshi* 数詞 (numerali);
- ◆ *keishiki meishi* 形式名詞 (nomi “pro forma”, come *koto*, *tame*, ecc.);
- ◆ *daimeishi* 代名詞 (pronomi), analizzati per persona oppure per prossimità nel modo seguente:
 1. *ninshō daimeishi* 人称代名詞: *jishō* 自称 (prima persona), *taishō* 对称 (seconda persona), *tashō* 他称 (terza persona), *futeishō* 不定称 (indeterminato);
 2. *hanshō daimeishi* 反照代名詞 o pronomi riflessivi (come *jibun* 自分);
 3. *shiji daimeishi* 指示代名詞: *kinshō* 近称 (prossimo), *chushō* 中称 (mediano), *enshō* 遠称 (distante), *futeishō* 不定称 (indeterminato);

• morfologia del nome:

- ◆ *tensei meishi* 転成名詞 cioè nomi ricavati da nominalizzazione di verbi o aggettivi;
- ◆ *fukugō meishi* 複合名詞 nomi composti;
- ◆ *haseigo no meishi* 派生語の名詞 o nomi derivati;

• funzione logica del nome:

- ◆ *shugo* 主語 o soggetto;
- ◆ *jutsugo* 述語 o predicato;
- ◆ *ren'yōshūshokugo* 連用修飾語 o attributo del predicato;
- ◆ *rentaishūshokugo* 連体修飾語 o attributo del nome.

3. Il lessico di base

- i *meishi* 名詞 “nomi” o *taigen* 体言 “sostantivi”;
- i *fukushi* 副詞 “avverbi”;
- i *kandōshi* 感動詞, letteralmente “parole emotive”, cioè le formule di saluto e di ringraziamento.

LE ABILITÀ

Abilità	Conoscenze necessarie allo sviluppo dell'abilità	Check box
So scrivere correttamente e senza esitazioni, autonomamente o sotto dettatura, singole parole, frasi in forma di appunti e testi in lingua giapponese usando gli alfabeti <i>kana</i> 仮名.	Conosco l'alfabeto <i>hiragana</i> 平仮名 e so che è impiegato per la trascrizione fonetica delle parole di origine giapponese e sino-giapponese, dei <i>joshi</i> 助詞 e delle desinenze di aggettivi e verbi.	
	Conosco l'alfabeto <i>katakana</i> e so che è impiegato per la trascrizione dei <i>gairaigo</i> 外来語 (le parole prese a prestito da inglese, francese, olandese, tedesco, ecc.), dei nomi propri di persona non giapponese, dei toponimi non giapponesi.	
	So distinguere graficamente i <i>seion</i> 清音 (consonanti k, s, t, h) dai	

	<p>corrispondenti suoni impuri o <i>dakuon</i> 濁音 (consonanti g, z/j, d/j, b) e semi-impuri o <i>handakuon</i> 半濁音 (consonante p sempre a partire dalla h aspirata) mediante l'aggiunta dei corretti segni diacritici (le virgolette " o <i>dakuten</i> 濁点 per i <i>dakuon</i>, il pallino ° o <i>handakuten</i> 半濁点 per lo <i>handakuon</i>).</p>	
	<p>So costruire graficamente i suoni derivati dalla contrazione di <i>kana</i> delle serie k, s, t, n, h, m, r in vocale tematica -i (ki き, shi し, chi ち, ni に, hi ひ, mi み, ri り) e relativi suoni impuri/semi-impuri, con i suoni ya や, yu ゆ, yo よ (chiamati <i>yōon</i> 拗音): kya きゃ, kyu きゅ, kyo きょ, sha しゃ, shu しゅ, sho しょ, cha ちゃ, chu ちゅ, cho ちょ, ecc.</p>	
	<p>So raddoppiare i suoni consonantici secondo la regola del <i>sokuon</i> 促音, cioè mediante l'inserimento tra i segni kana del piccolo <i>tsu</i> (っ in <i>hiragana</i>, ッ in <i>katakana</i>), sapendo distinguere l'eccezione nel caso in cui debba raddoppiare i suoni n e m, cioè mediante l'inserimento della consonante nasale n o <i>hatsuon</i> 撥音 (ん in <i>hiragana</i>, ン in <i>katakana</i>).</p>	
	<p>So trascrivere correttamente l'aumento dei suoni vocalici mediante la regola dell'allungamento o <i>chōon</i> 長音: <i>hiragana</i> in vocale tematica -a + a あ, in vocale tematica -i + i い, in vocale tematica -u + u う, in vocale tematica -e + i い, in vocale tematica -o + u う. Conosco l'esistenza di vocaboli all'interno dei quali gli allungamenti vocalici sono irregolari: <i>hiragana</i> in vocale tematica -e + e (es. <i>onēsan</i> おねえさん), in vocale tematica -o + o (es. <i>tooi</i> とおい).</p>	
	<p>So usare il segno ー o <i>onbiki</i> 音引き per l'allungamento di tutte e cinque le vocali giapponesi, ricordando che all'interno del quadretto va orientato in orizzontale nello <i>yokogaki</i> 横書き (scrittura in orizzontale) e orientato in verticale nel <i>tategaki</i> 縦書き (scrittura in verticale).</p>	
	<p>So che esistono suoni non caratteristici della lingua giapponese contemporanea, e conosco gli espedienti formali per trascriverli in <i>katakana</i>: wi ウィ, we ウェ, wo ウォ, va ヴァ, vi ヴィ, vu ヴ, ve ヴェ, vo ヴォ, ti ティ, tu トゥ, di ディ, du ドゥ, tsa ツァ, tsi ツィ, tse ツェ, tso ツォ, fa ファ, fi フィ, fe フェ, fo フォ, she シェ, je ジェ, che チェ, ecc.</p>	
<p>So scrivere correttamente, secondo l'ortografia scolastica e rispettando l'ordine di scrittura dei tratti, parole contenenti i <i>kanji</i> che si studiano in prima, seconda e terza elementare in Giappone (totale = 440 caratteri).</p>	<p>So che i <i>kanji</i> sono suddivisibili in base alla loro struttura, e che una delle subunità da cui sono composti costituisce il <i>bushu</i> 部首 o radicale.</p>	
	<p>Conosco e rispetto le regole base che normano il gesto grafico nella scrittura dei <i>kanji</i>, con particolare riferimento alle diverse tipologie di tratto (<i>tome</i> o tratto netto, <i>hane</i> o tratto uncinato, <i>harai</i> o tratto sfumato). So che nel tracciare i tratti le direttrici da seguire sono generalmente quella dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra; che il tratto non può risalire dal basso verso l'alto né andare da destra verso sinistra, eccezion fatta per i tratti obliqui.</p>	
	<p>So che è indispensabile scrivere secondo il corretto <i>kakijun</i> 書き順</p>	

	o ordine di scrittura, al fine di essere poi in grado di contare il <i>kakusū</i> 画数 o numero di tratti.	
	So che, nel caso di parole composte da un lemma duplicato (come <i>hitobito</i> 人々 “la gente”, <i>kuniguni</i> 国々 “le nazioni”, <i>iroiro na</i> 色々な “di vario genere”, eccetera), il carattere ripetuto è sostituito dall' <i>odoriji</i> 踊り字「々」.	
So scrivere il mio nome e quello di altre persone.	Conosco la differenza di ordine di scrittura tra nomi propri di persona dell'Asia orientale (Giappone, Cina, Corea del Nord e del Sud) e nomi non asiatici: rigorosamente cognome e nome nel primo caso, nome e cognome in Europa, America, ecc. nel secondo. Nel caso in cui scriva nomi non giapponesi, so che per chiarire dove finisca il nome e da dove inizi il cognome devo inserire un punto pieno a metà quadretto, ・ o <i>nakaguro</i> 中黒.	
So contare, quantificare	Conosco il sistema numerico giapponese, e so che si compone di due numerazioni, una autoctona e una derivante dal cinese, che si mescolano tra loro sulla base di quel che sto contando.	
So scrivere le date, compresa la mia data di nascita.	Conosco i suffissi necessari all'espressione della data: <i>nen</i> 年, <i>gatsu</i> 月, <i>nichi</i> 日. So di poter scrivere la parte numerica delle date sia in <i>hiragana</i> sia in cifre, ricordando che in giapponese è scritta più frequentemente usando le seconde. Nel caso in cui scriva una data nell'intestazione di una pagina, so di poter specificare il giorno della settimana abbreviandolo solo alla sua parte variabile (<i>nichi</i> 日 “dom”, <i>getsu</i> 月 “lun”, <i>ka</i> 火 “mar”, <i>sui</i> 水 “mer”, <i>moku</i> 木 “gio”, <i>kin</i> 金 “ven”, <i>do</i> 土 “sab”) e collocandolo tra parentesi alla fine della data.	
So leggere parole, frasi e testi semplici, scritti in <i>kana</i> o nei quali le parole siano scritte in caratteri noti, o, in caso contrario, siano munite di trascrizione fonetica o <i>furigana</i> 振り仮名.	Leggo fluidamente tutti i segni <i>kana</i> , rispettando il più possibile il corretto accento delle singole parole, il ritmo e l'intonazione della frase giapponese.	
	Pronuncio correttamente i suoni caratteristici della lingua giapponese: la h aspirata, la s sorda, la z sonora, la r vibrante, le nasali n e m, ecc.	
	Riconosco la u muta, ad esempio dopo la sibilante s nei <i>jodōshi desu</i> e <i>masu</i> , nel <i>keiyō dōshi suki na</i> ecc; la i muta della sillaba <i>shi</i> prima delle sillabe in consonante k e t, ad esempio nell'espressione ausiliare <i>mashita</i> .	
	So che esistono parole omofone il cui significato è radicalmente diverso, cioè <i>dōon igi</i> 同音異義, talvolta distinte dal diverso accento (ascendente o discendente): ad esempio <i>hashi</i> 橋 “ponte” e <i>hāshi</i> 箸 “bacchette”.	
	So distinguere all'interno della frase i <i>joshi</i> con pronuncia irregolare: il <i>fukujoshi wa</i> , scritto con lo hiragana di <i>ha</i> は ma pronunciato <i>wa</i> ; il <i>kakujoshi (w)o</i> , scritto con lo hiragana di <i>wo</i> を ma pronunciato <i>o</i> ; il <i>kakujoshi (h)e</i> , scritto con lo hiragana di <i>he</i> へ ma pronunciato <i>e</i> .	
	Individuo i <i>shūjoshi ka</i> か, <i>yo</i> よ, <i>ne</i> ね a fine frase, e li pronuncio con l'intonazione adeguata.	

	<p>Nel leggere parole scritte in caratteri, conosco la differenza tra letture giapponesi o <i>kun'yomi</i> 訓読み e letture sino-giapponesi o <i>on'yomi</i> 音読み, e, limitatamente al lessico noto, so scegliere di volta in volta a quale delle due fare riferimento.</p>	
<p>So scrivere brevi testi (composizioni scritte o <i>sakubun</i> 作文) usando il foglio protocollo giapponese o <i>genkō yōshi</i> 原稿用紙.</p>	<p>Conosco le regole di intestazione (titolo o <i>daimei</i> 題名, nome e cognome o <i>shimei</i> 氏名, data o <i>hizuke</i> 日付) e impaginazione del <i>genkō yōshi</i>. In particolare,</p> <p>So disporre correttamente il testo scrivendo in verticale (<i>tategaki</i>).</p> <p>So che nel <i>tategaki</i> devo posizionare in maniera diversa rispetto alla scrittura orizzontale (<i>yokogaki</i>) la maggior parte dei segni di interpunzione o <i>yakumono</i> 約物 (punto 。 o <i>kuten</i> 句点, detto anche <i>maru</i>; virgola 、 o <i>tōten</i> 読点, detta anche <i>ten</i>; parentesi 「」 o <i>kagi kakko</i> かぎ括弧).</p>	
<p>Capisco il significato dei principali convenevoli, e so usare le espressioni di saluto, ringraziamento, incoraggiamento, augurio, ecc. adeguate alle varie circostanze.</p>	<p>Conosco i principali saluti da usare nel quotidiano, distinti in base al momento della giornata (<i>ohayō gozaimasu</i> おはようございます, <i>konnichiwa</i> こんにちは, <i>konbanwa</i>こんばんは, <i>oyasumi nasai</i> お休みなさい) e alla situazione in cui mi trovo (<i>sayōnara</i> さようなら, <i>mata ne</i> またね, <i>otsukaresama deshita</i> お疲れさまでした, <i>itte rasshai</i> 行ってらっしゃい, <i>itte kimasu</i> 行ってきます, <i>tadaima</i> ただいま, <i>okaeri nasai</i> お帰りなさい, <i>hisashiburi desu</i> 久しぶりです, <i>irasshaimase</i> いらっしやいませ, <i>yōkoso</i> ようこそ).</p> <p>Conosco le principali formule di ringraziamento e scuse (<i>arigatō gozaimasu</i> ありがとうございます “la ringrazio”, <i>sumimasen</i> すみません “mi scusi”, <i>shitsurei shimasu</i> 失礼します “perdoni il disturbo”, <i>gomen nasai</i> ごめんなさい “mi dispiace”, <i>dōmo</i> どうも “grazie”, <i>dō itashimashite</i> どういたしまして “non c'è di che”, <i>itadakimasu</i> いただきます “buon appetito”, <i>gochisōsama deshita</i> ごちそうさまでした, <i>ojama shimasu</i> お邪魔します “permesso”).</p> <p>Conosco le principali formule per informarmi sulla salute degli altri e per augurarla (<i>ogenki desu ka</i> お元気ですか “sta bene?”, <i>genki desu</i> 元気です “sto bene”, <i>okagesama de</i> お陰様で “la ringrazio per l'interessamento”, <i>odaiji ni</i> お大事に “si riguardi”, <i>ki o tsukete kudasai</i> 気を付けてください “faccia attenzione, abbia cura di Lei).</p> <p>Conosco le principali formule per fare gli auguri nelle varie ricorrenze (<i>omedetō gozaimasu</i> おめでとうございます “Auguri!, Congratulazioni!”, <i>otanjōbi omedetō gozaimasu</i> お誕生日おめでとうございます “Buon compleanno!”, <i>yoi otoshi o</i> よいお年を “Buon Anno (alla vigilia dell'anno nuovo)”, <i>akemashite omedetō gozaimasu</i> 明けましておめでとうございます “Buon Anno! (ad anno nuovo già iniziato)”).</p> <p>Conosco le espressioni di incoraggiamento (<i>ganbatte kudasai</i> 頑張ってください “Forza e coraggio!, Metticela tutta!”, <i>ganbarimasu</i> 頑張ります “Ce la metterò tutta!”).</p>	

<p>So reagire adeguatamente ai comandi e alle richieste tipiche del lavoro in classe: alzarsi, sedersi, aprire le finestre, chiudere la porta, aprire il libro di testo, scrivere sul quaderno, leggere l'esempio, ripetere, ecc.</p>	<p>Capisco e so usare la costruzione dell'imperativo al registro cortese o <i>teineitai</i> 丁寧体, secondo lo schema <i>ren'yōkei + te + kudasai</i> 連用形+て+ください.</p>	
	<p>Conosco le formule <i>kiritsu</i> 起立 “in piedi”, <i>rei</i> 礼 “saluto, inchino”, <i>chakuseki</i> 着席 “ci sediamo”. So che a inizio lezione si dice <i>yoroshiku onegai shimasu</i> よろしくお願ひします quando ci si inchina, mentre a fine lezione si dice <i>arigatō gozaimashita</i> ありがとうございます. So che l'insegnante a fine lezione risponde <i>otsukaresama deshita</i> お疲れさまでした.</p>	
	<p>So rispondere affermativamente con <i>hai</i> はい oppure <i>hai, sō desu</i> はい、そうです, o negativamente con <i>iie</i> いいえ oppure <i>chigaimasu</i> 違います, quando mi viene chiesto se ho capito (<i>wakarimasu ka</i> 分かかりますか, se la risposta a un quesito è corretta (<i>atteimasu ka</i> 合っていますか), ecc.</p>	
	<p>Conosco la differenza tra affermativo, negativo e interrogativo nella coniugazione del verbo al registro cortese, secondo lo schema seguente: - affermativo: <i>ren'yōkei + masu</i> 連用形+ます. - negativo: <i>ren'yōkei + masu</i> → <i>mizenkei mase + n</i> 連用形+ます ⇒ 未然形+ませ+ん. - interrogativo: <i>ren'yōkei + masu + ka</i> 連用形+ます+か.</p>	
<p>So presentare me stesso, e presentare i miei famigliari, i miei amici, ecc., adeguando il registro linguistico in base alla persona con la quale sto parlando.</p>	<p>Conosco le formule necessarie a iniziare e concludere la presentazione di sé o <i>jiko shōkai</i> 自己紹介: <i>hajimemashite</i> 初めまして e <i>dōzo yoroshiku onegai shimasu</i> どうぞよろしくお願ひします.</p>	
	<p>So usare un certo numero di espressioni onorifiche indispensabili o <i>keigo</i> 敬語: le espressioni onorifiche di rispetto o <i>sonkeigo</i> 尊敬語, ad esempio <i>kata</i> 方 in sostituzione di <i>hito</i> 人 “persona”, <i>dochira</i> どちら in sostituzione di <i>doko</i> どこ “dove?”, <i>oikutsu</i> おいくつ in sostituzione di <i>nansai</i> 何歳 “quanti anni ha?”.</p>	
	<p>So quando e a quali parole anteporre il prefisso onorifico <i>o-</i> お: <i>okuni</i> お国 “il Suo paese d'origine”, <i>oshigoto</i> お仕事 “il Suo lavoro”, ecc.</p>	
	<p>So che si usano parole diverse a seconda che si parli dei propri famigliari o dei famigliari altrui: ad esempio, <i>okāsan</i> お母さん “(tua/Sua) madre” e <i>haha</i> 母 “(mia) mamma”, <i>onēsan</i> お姉さん “(tua/Sua) sorella maggiore” e <i>ane</i> 姉 “(mia) sorella maggiore”.</p>	
	<p>Conosco il suffisso <i>-jin</i> ~人 che si aggancia ai nomi delle nazioni per indicare la nazionalità o <i>kokuseki</i> 国籍.</p>	
	<p>Conosco il suffisso <i>-sai</i> ~歳 che si lega ai numeri per indicare l'età o <i>nenrei</i> 年齢.</p>	
	<p>Conosco il suffisso <i>-nensei</i> ~年生 che si lega ai numeri per indicare l'anno scolastico che si sta frequentando.</p>	

	So usare il <i>kakujoshi no</i> の per esprimere i complementi di specificazione e di argomento.	
	So usare i <i>kakujoshi to</i> と e <i>ya</i> や per elencare le materie che studio, i miei hobby, ecc. So che <i>to</i> serve a elencare in maniera esaustiva, mentre <i>ya</i> a fare un breve elenco esemplificativo.	
	So usare la costruzione <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> 連用形+て+いる/い⇒連用形+ます in alcune espressioni chiave del <i>jiko shōkai</i> , come <i>sundeiru/sundeimasu</i> 住んでいる/住んでいます “abito”, <i>kayotteiru/kayotteimasu</i> 通っている/通っています “frequento (scuola)”, <i>benkyō shiteiru/shiteimasu</i> 勉強している/しています “studio” ecc. (per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣, oppure dello stato risultante dalle azioni o <i>kekka no jōtai</i> 結果の状態).	
	So usare il <i>kakujoshi de</i> で per esprimere il complemento di stato in luogo.	
	So usare il <i>kakujoshi ni</i> に per esprimere i complementi di moto a luogo, di termine.	
So spiegare che cosa possiedo, che cosa mi manca.	So usare la costruzione <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> per dire che possiedo o non possiedo qualcosa, nell'espressione <i>motteiru/motteimasu</i> 持っている/持っています (indicante il risultato dell'azione compiuta o <i>kekka no jōtai</i> 結果の状態: “ho preso qualcosa, quindi ce l'ho, lo possiedo).	
	So usare il <i>kakujoshi (wo)</i> を per esprimere il complemento oggetto.	
So parlare del mio aspetto e di quello degli altri: la statura, come sono occhi e capelli, se si portano gli occhiali, che vestiti si hanno indossato, ecc.	So usare la struttura <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> per descrivere ciò che si indossa, applicandola a verbi come <i>kiru</i> 着る, <i>haku</i> 履く, <i>kaburu</i> かぶる, <i>kakeru</i> かける, ecc. (<i>kekka no jōtai</i> : “ho indossato un indumento, quindi ce l'ho indossato”).	
	So descrivere le caratteristiche fisiche usando le due classi di aggettivi (<i>keiyōshi</i> e <i>keiyō dōshi</i>) e la struttura <i>meishi¹ wa meishi² ga keiyō hyōgen desu</i> 名詞 ¹ は名詞 ² が形容表現です “N ¹ ha N ² + espressione aggettivale”, in frasi come <i>Tanaka-san wa kami ga kuroi desu</i> 田中さんは髪が黒いです “Tanaka ha i capelli neri”. Capisco che c'è differenza tra l'uso di <i>wa</i> , posposizione che individua l'argomento o <i>daimoku</i> a cui riferisco le mie affermazioni e non sempre coincide col soggetto, e <i>ga</i> che invece identifica semplicemente il soggetto grammaticale.	
	Conosco la differenza tra veri e propri aggettivi (<i>keiyōshi</i> e <i>keiyō dōshi</i>), e sostantivi usati attributivamente per mezzo del <i>joshi no</i> . Ad esempio, molti colori (<i>midori no</i> 緑の “verde”, <i>murasaki no</i> 紫の “viola”, <i>haiiro no</i> 灰色の “grigio chiaro”, <i>pinku no</i> ピンクの “rosa”, ecc.) o altre qualità (<i>kinpatsu no</i> 金髪の “dai capelli biondi”).	
So descrivere l'ambiente intorno a me: la mia camera,	So costruire la frase di esistenza o <i>sonzaibun</i> 存在文 coi verbi <i>aru</i> e <i>iru</i> usandoli adeguatamente (il primo per ciò che è inanimato, il	

<p>la mia classe, la mia città, quel che è raffigurato in un'immagine, ecc.</p>	<p>secondo per ciò che è animato, come persone e animali). Inserisco se necessario il complemento di stato in luogo con il <i>joshi ni</i>, sapendolo anche legare a sostantivi di posizione come <i>ue</i> 上 “sopra”, <i>shita</i> 下 “sotto”, <i>mae</i> 前 “davanti”, <i>ushiro</i> 後ろ “dietro”, <i>naka</i> 中 “dentro”, <i>soto</i> 外 “fuori”, <i>migi</i> 右 “destra”, <i>hidari</i> 左 “sinistra”, <i>tonari</i> 隣 “di fianco”, <i>soba</i> 傍 “vicino”, <i>yoko</i> 横 “accanto”, ecc. A partire da questi elementi, sono in grado costruire frasi per spiegare la posizione di cose e persone le une rispetto alle altre (ad esempio, <i>watashi no tsukue wa mado no yoko ni arimasu</i> 私の机は窓の横にあります “Il mio banco si trova accanto alla finestra”).</p>	
	<p>So usare i <i>keiyōshi</i> e i <i>keiyō dōshi</i> per descrivere in dettaglio gli oggetti e gli spazi in cui si trovano: dimensioni, colori, distanza, comodità, sicurezza, ecc.</p>	
	<p>So specificare il numero di persone, animali, oggetti presenti usando correttamente i numeri e gli ausiliari numerici o <i>josūshi</i> adeguati.</p>	
	<p>Conosco l'aspetto potenziale dei verbi di percezione <i>kiku</i> 聞く e <i>miru</i> 見る, usati nelle forme <i>kikoeru</i> 聞こえる “sentirsi, essere udibile” e <i>mieru</i> 見える “vedersi, essere visibile”. Sono in grado di distinguere queste forme da quelle propriamente potenziali, cioè <i>kikeru</i> 聞ける “poter ascoltare” e <i>mirareru</i> 見られる “poter guardare”.</p>	
	<p>So usare a scopo descrittivo la subordinata relativa o <i>rentai shūshoku</i> 連体修飾.</p>	
	<p>So descrivere quel che mi circonda sfruttando le somiglianze tra cose diverse usando la costruzione della similitudine $N^1 no yō na N^2$, 名詞¹のような名詞².</p>	
	<p>So esprimere mie impressioni estemporanee in reazione a cose, persone o situazioni usando la costruzione <i>keiyōshi/keiyō dōshi</i> → <i>gokan + sō desu</i> 形容詞・形容動詞⇒語幹+そうです</p>	
<p>So illustrare la mia vita quotidiana, parlando della mia routine e delle mie abitudini: la mia giornata scolastica tipo, il mio fine settimana tipo, ecc.</p>	<p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>V-ren'yōkei + masu</i> 連用形+て+いる/い⇒連用形+ます per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te</i> 連用形+て per elencare le azioni che svolgo nella giornata, organizzandole in una sequenza cronologicamente ordinata.</p>	
	<p>Conosco alcuni connettivi o <i>setsuzokushi</i> 接続詞 e li so usare per specificare l'ordine cronologico in cui si svolgeranno o si sono svolte le azioni di cui parlo, come <i>sorekara</i> それから “e poi”, <i>soshite</i> そして “inoltre”, ecc.</p>	
	<p>So usare i principali verbi di moto, cioè <i>iku</i> 行く “andare”, <i>kuru</i> 来る “venire”, <i>kaeru</i> 帰る “ritornare”, legandoli ai complementi necessari. Come verbi di moto che esprimono intrinsecamente una direzione, li distinguo da verbi che invece non la esprimono, come <i>aruku</i> 歩く “camminare”, <i>hashiru</i> 走る “correre”, <i>sanpo suru</i> 散歩</p>	

	<p>する “passeggiare”, ecc.; so che, per questa ragione, i secondi si possono legare al complemento di stato in luogo espresso da <i>de</i> e al complemento di moto per luogo espresso da (<i>w</i>)<i>o</i>.-</p>	
	<p>So usare il <i>kakujoshi ni</i> に sia per esprimere il complemento di moto a luogo sia di scopo (ad esempio nella frase <i>kaimono ni ikimasu</i> 買い物に行きます “vado a far la spesa”).</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te</i> 連用形+て per parlare del modo in cui viene svolta un'azione (ad esempio nell'espressione <i>aruite</i> 歩いて “a piedi”). Riconosco l'analogia tra questa costruzione e l'uso modale del gerundio italiano.</p>	
	<p>So parlare di orari, usando i <i>josūshi -ji</i> 時 “ore”, <i>-fun o -pun</i> 分 “minuti”, <i>-byō</i> 秒 “secondi”; il suffisso <i>han</i> 半 per la mezz'ora; l'espressione <i>-fun mae o -pun mae</i> 分前 per dire quanti minuti mancano all'ora successiva.</p>	
	<p>So parlare di date (ad esempio riferendomi a festività giapponesi, a compleanni, ecc.), usando i <i>josūshi -nen</i> -年 “anno”, <i>-gatsu</i> 月 “mese”, <i>-nichi</i> 日 “giorno”; il suffisso <i>-yōbi</i> -曜日 per i giorni della settimana. So che in giapponese i mesi non hanno nomi specifici, ma sono soltanto numerati da 1 a 12.</p>	
	<p>Conosco le principali espressioni di tempo necessarie a parlare di azioni quotidiane: i nomi costruiti col prefisso presente <i>kon-</i> 今- (ad esempio <i>konshū</i> 今週 “questa settimana”, <i>kongetsu</i> 今月 “questo mese”, <i>kotoshi</i> 今年 “quest'anno”, <i>kesa</i> 今朝 “stamattina”, <i>konban</i> 今晚 “stasera”, <i>kon'ya</i> 今夜 “stanotte”) e quelli costruiti col prefisso futuro <i>rai-</i> 来- (ad esempio <i>raishū</i> 来週 “settimana prossima”, <i>raigetsu</i> 来月 “il mese prossimo”, <i>rainen</i> 来年 “l'anno prossimo”); i nomi che indicano i momenti della giornata: <i>asa</i> 朝 “mattina”, <i>hiru</i> 昼 “giorno” <i>yoru</i> 夜 “sera”; i nomi <i>kyō</i> 今日 “oggi”, <i>ashita</i> 明日 “domani”, <i>asatte</i> あさって “dopodomani”.</p>	
	<p>Conosco le principali espressioni di frequenza per parlare di azioni abituali: i nomi costruiti col prefisso di iterazione <i>mai-</i> 毎- (ad esempio <i>maishū</i> 毎週 “ogni settimana”, <i>maitsuki</i> 毎月 “ogni mese”, <i>maishi</i> 毎年 “ogni anno”); avverbi o <i>fukushi</i> come <i>itsumo</i> いつも “sempre”, <i>yoku</i> よく “spesso”, <i>tokidoki</i> 時々 “qualche volta”, ecc.</p>	
	<p>So parlare di azioni che svolgo contemporaneamente usando la struttura <i>V-ren'yōkei + nagara</i> 連用形+ながら, ricordando che questa impone che il soggetto di entrambe le azioni sia il medesimo.</p>	
	<p>So spiegare l'ordine in cui devono svolgersi necessariamente due azioni, usando la struttura <i>V-ren'yōkei + te + kara</i> 連用形+て+から, corrispondente all'italiano “(solo) dopo aver fatto”.</p>	
	<p>So dare un'idea approssimativa, a mo' di esempio, della mia routine, delle azioni che abitualmente svolgo in determinate circostanze, usando il <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 <i>tari</i> たり, costruito</p>	

	come segue: <i>ren'yōkei + tari + suru</i> 連用形 + たり + する. So che <i>tari</i> può essere aggiunto a più verbi (generalmente due), per meglio esemplificare il tipo di azioni svolte in quelle specifiche circostanze.	
So raccontare in maniera sufficientemente articolata che cosa ho fatto nel fine settimana, nei giorni immediatamente precedenti a quello in cui parlo, durante le vacanze, quand'ero bambino o in episodi del passato.	So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + mashi</i> → <i>ren'yōkei + ta</i> 連用形 + まし ⇒ 連用形 + た per parlare delle azioni svolte nel passato sia prossimo sia remoto.	
	So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te + i</i> → <i>V-ren'yōkei + mashi</i> → <i>ren'yōkei + ta</i> 連用形 + て + い ⇒ 連用形 + まし ⇒ 連用形 + た per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣 nel passato o di azioni che si stavano svolgendo nel passato (analogamente all'imperfetto italiano).	
	Conosco le principali espressioni di tempo necessarie per raccontare eventi passati: i nomi costruiti col prefisso presente <i>sen-</i> 先- (ad esempio <i>senshū</i> 先週 “la settimana scorsa”, <i>sengetsu</i> 先月 “il mese scorso”), <i>kyonen</i> 去年 “l'anno scorso”), <i>yūbe</i> 夕べ “ieri sera”, ecc.	
	So usare la costruzione <i>rentaikei + toki</i> 連体形 + と き per identificare il momento nel tempo in cui si è svolta un'azione.	
	So usare la costruzione <i>ren'yōkei + ta</i> → <i>ato de</i> 連用形 + た ⇒ 連体形 + あと で per raccontare di azioni avvenute una di seguito all'altra.	
	So usare la costruzione <i>rentaikei + mae ni</i> 連体形 + 前に per raccontare di azioni avvenute o svolte prima di altre.	
	So usare il <i>joshi</i> 助詞 condizionale <i>to</i> と per raccontare l'azione a fronte della quale una certa situazione è venuta in essere (come espresso nelle narrazioni dall'uso di “quando” + passato remoto, ad esempio).	
	So spiegare quali inconvenienti inaspettati hanno compromesso la realizzazione di attività usando la struttura concessiva <i>rentaikei + noni</i> 連体形 + の に, corrispondente all'italiano “sebbene”, “pur”.	
	So parlare di errori commessi e fallimenti usando la struttura <i>ren'yōkei + te + shimau</i> 連用形 + て + しまう	
	So raccontare di ciò che ho fatto in eccesso, di quando ho esagerato nel fare qualcosa usando la struttura <i>ren'yōkei + sugiru</i> 連用形 + すぎる.	
	So spiegare che tipo di danno o svantaggio ho subito in una certa situazione, che tipo di inconvenienti mi sono capitati usando la diatesi passiva del verbo <i>ukemi</i> 受身.	
	So illustrare i miei tentativi d'azione, ciò che ho provato a fare, ciò in cui mi sono cimentato, usando la struttura <i>ren'yōkei + te + miru</i> 連用形 + て + みる.	
So spiegare ciò che ho fatto preventivamente, in previsione dello svolgimento di un'altra azione, usando la struttura <i>ren'yōkei + te + oku</i> 連用形 + て + おく		

	<p>So indicare ciò di cui ho già fatto esperienza, usando la struttura <i>ren'yōkei + ta</i> → <i>rentaikei + koto + ga + aru</i> 連用形 + た ⇒ 連体形 + こと + が + ある.</p>	
	<p>So illustrare le trasformazioni nell'aspetto di cose o persone, oppure cambiamenti di stati d'animo sfruttando la costruzione sintattica aggettivo (<i>ren'yōkei</i>) + <i>naru</i>, scegliendo la giusta <i>ren'yōkei</i> tra le varianti presenti nella coniugazione aggettivale (per i <i>keiyōshi</i> 形容詞 la forma <i>ku</i> く, per i <i>keiyō dōshi</i> 形容動詞 la forma <i>ni</i> に).</p>	
	<p>So spiegare i cambiamenti nella mia quotidianità con l'adozione di nuove abitudini, usando la struttura <i>rentaikei + yō + ni + naru</i> 連体形 + よう + に + なる.</p>	
	<p>So spiegare i cambiamenti nella mia quotidianità con la perdita di abitudini o l'interruzione di consuetudini, usando la struttura <i>mizenkei + nai</i> → <i>ren'yōkei + naru</i> 未然形 + ない ⇒ 連用形 + なる.</p>	
	<p>So spiegare i rapporti di vantaggio che intercorrono tra me e/o le persone di cui sto parlando: che ho dato, ho ricevuto oppure qualcuno ha dato a me usando singolarmente i 授受動詞 <i>juju dōshi</i> (verbi del dare/ricevere) <i>ageru</i>, <i>morau</i> e <i>kureru</i> あげる・もらう・くれる; che io o altri hanno agito per qualcun altro usando la struttura <i>ren'yōkei + te + ageru</i>; che io o altri hanno ricevuto il favore che qualcun altro agisse per loro usando la struttura <i>ren'yōkei + te + morau</i>; che qualcun altro ha agito per me usando la struttura <i>ren'yōkei + te + kureru</i> 連用形 + て + あげる・もらう・くれる, ricordando, in quest'ultimo caso, che soggetto è sempre qualcun altro (<i>dare ka ga</i> 誰かが) e che l'azione è sempre a vantaggio mio (<i>watashi ni</i> 私に).</p>	
<p>So chiedere favori e fare richieste per soddisfare necessità immediate: chiedere in prestito una penna, un ombrello; chiedere di parlare più lentamente, di ripetere qualcosa che non mi è chiaro; ecc.</p>	<p>Conosco la sintassi della frase costruita col verbo servile (o <i>hojo yōgen</i> 補助用言) <i>kudasai</i> 下さい “mi dia, faccia (per me)”, e la uso per esprimere una richiesta oppure un ordine al registro linguistico cortese o <i>teineitai</i> 丁寧体. So che può essere usato autonomamente, unito al complemento oggetto, per dire “vorrei/mi dia (qualcosa)”, oppure legato a un altro verbo secondo la seguente struttura: <i>V-ren'yōkei + te + kudasai</i> 連用形 + て + 下さい.</p>	
	<p>So usare la stessa costruzione per fare richieste negative, riformulandola secondo lo schema seguente: <i>V-mizenkei + nai + de + kudasai</i> 未然形 + ない + で + 下さい.</p>	
	<p>So usare le corrette espressioni di cortesia per introdurre o specificare la mia richiesta: <i>sumimasen</i> すみません “mi scusi”, <i>mō ichido</i> もう一度 “un'altra volta”, ecc.</p>	
	<p>Distinguo quando è opportuno ringraziare usando <i>arigatō gozaimasu</i> ありがとうございます dalle situazioni in cui è sufficiente usare <i>dōmo</i> どうも (ad esempio, quando ringrazio il negoziante dal quale ho acquistato qualcosa).</p>	
<p>So chiedere e dare indicazioni stradali.</p>	<p>So usare il <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 condizionale <i>to</i> と per spiegare quali spostamenti compiere nello spazio per arrivare</p>	

	all'obbiettivo, associandolo all'uso di verbi di movimento come <i>magaru</i> 曲がる, <i>wataru</i> 渡る, <i>massugu iku</i> まっすぐ行く, eccetera.	
So parlare delle regole e dei divieti che vigono nei principali ambienti di vita: casa, scuola, lavoro, luoghi pubblici, eccetera.	So parlare degli obblighi usando la struttura <i>mizenkei + nai</i> → <i>katekei nakereba + narimasen</i> 未然形+ない⇒仮定形 なければなりません. Conosco le possibili varianti di uguale significato: <i>nakutewa ikenai</i> なくてはいけない, <i>nai to ikenai</i> ないといけない.	
	So capire i divieti imposti e parlarne usando la struttura <i>ren'yōkei + te + wa + ikemasen</i> 連用形+て+は+いけません.	
	So informarmi su ciò che è consentito in un certo contesto usando la struttura <i>ren'yōkei + te + mo + ii desu</i> 連用形+て+も+いいです.	
	Capisco ciò che non è richiesto o da cui sono esonerato usando la struttura <i>mizenkei + nai</i> → <i>ren'yōkei + te + mo + ii desu</i> 未然形+ない⇒連用形+て+も+いいです.	
So chiedere e dare consigli su che cosa sia meglio fare o non fare in determinate circostanze.	So raccomandare a qualcuno di agire o non agire in un certo modo usando la struttura <i>ren'yōkei + ta</i> → <i>rentaieki + hō ga ii</i> 連用形+た⇒連体形+方がいい oppure <i>mizenkei + nai</i> → <i>rentaieki + hō ga ii</i> 未然形+ない⇒連体形+方がいい. So che con questa struttura esprimo implicitamente un biasimo o disaccordo rispetto allo stato di cose presente.	
	So chiedere suggerimenti sul modo migliore di agire usando la domanda <i>dō sureba ii desu ka</i> どうすればいいですか; so dare buoni consigli usando le strutture <i>kateikei + ba + ii</i> 仮定形+ば+いい oppure <i>shūshikei + to + ii</i> 終止形+と+いい.	
So parlare dei miei hobby, delle cose che mi piacciono e delle attività che mi piace svolgere a scuola e nel tempo libero, delle mie abilità.	Sono in grado di elencare attività che svolgo per passatempo o <i>shumi</i> 趣味 usando la forma nominalizzata del verbo secondo lo schema seguente: <i>V-rentaieki + koto</i> 連体形+こと.	
	Conosco gli aggettivi <i>suki na</i> 好きな e <i>kirai na</i> 嫌いな per esprimere ciò che mi è gradito o sgradito, che mi piace o non piace fare. Sono in grado di usarli correttamente, ricordandomi che richiedono la costruzione (<i>watashi wa</i>) <i>meishi ga suki/kirai desu</i> (私は) 名詞が好き/嫌いです "(A me) piace/non piace N".	
	Ricordo che, nel caso debba usare un verbo nominalizzato al soggetto nella frase (<i>watashi wa</i>) <i>meishi ga suki/kirai desu</i> (私は) 名詞が好き/嫌いです "(A me) piace/non piace N", dovrò nominalizzarlo preferibilmente secondo la seguente struttura: <i>rentaieki + no + ga suki/kirai desu</i> 連体形+の+が好き/嫌いです "Mi piace/non mi piace fare qualcosa".	
	Conosco gli aggettivi <i>jōzu na</i> 上手な e <i>tokui na</i> 得意な, <i>heta na</i> 下手な e <i>nigate na</i> 苦手な per parlare di ciò in cui io eccello oppure no, e so scegliere quali usare in base a che io stia parlando delle mie capacità oppure che mi stia informando riguardo a quelle altrui.	

	So spiegare che cos'ho imparato a fare usando la struttura <i>kanō</i> → <i>rentaikei + yō + ni + naru</i> 可能⇒連体形+よう+に+なる.	
	So illustrare quali sono le attività che mi impegno a svolgere per raggiungere determinati obiettivi, ciò che faccio in modo di fare per imparare qualcosa od ottenere qualcosa usando la struttura <i>rentaikei + yō + ni + suru</i> 連体形+よう+に+する.	
	So spiegare che cosa ho disimparato, che cosa non so più fare usando la struttura <i>kanō</i> → <i>mizenkei + nai</i> → <i>ren'yōkei + naru</i> 可能⇒未然形+ない⇒連用形+なる.	
So parlare di semplici desideri, sogni e aspirazioni per il futuro: che progetti mi piacerebbe realizzare, che lavoro vorrei fare, che paesi mi piacerebbe visitare, ecc. So anche esprimere la volontà mia e di altri di compiere determinate azioni.	So usare il <i>jodōshi</i> 助動詞 <i>-tai</i> たい per esprimere ciò che mi piacerebbe fare in un futuro prossimo, oppure che sogno di fare in futuro più lontano. So di doverlo legare al verbo secondo lo schema seguente: <i>ren'yōkei + tai</i> 連用形+たい.	
	Sono in grado di elencare i miei sogni per il futuro o <i>shōrai no yume</i> 将来の夢 usando la forma nominalizzata del verbo secondo lo schema seguente: <i>V-rentaikei + koto</i> 連体形+こと.	
	So spiegare che figura professionale vorrei diventare usando la costruzione <i>meishi ni naru</i> 名詞になる “diventare (qualcosa)”	
	Nel caso in cui desideri direttamente qualcosa (di concreto o astratto), so di dover usare il <i>keiyōshi hoshii</i> , costruito secondo la struttura (<i>watashi wa</i>) <i>meishi ga hoshii desu</i> (私は) 名詞が欲しいです “vorrei (avere) qualcosa”.	
	Nel caso in cui desideri che qualcosa accada o che qualcun altro agisca in un certo modo, so usare la struttura <i>ren'yōkei + te + hoshii desu</i> 連用形+て+ほしいです.	
	So usare la costruzione <i>V-mizenkei + yo + to + omou</i> 未然形+よう+と+思う (per i verbi <i>ichidan</i> 一段), <i>V-mizenkei (-o) + u + to + omou</i> 未然形+う+と+思う (per i verbi <i>godan</i> 五段) per dire che voglio agire in un certo modo (come per l'italiano “voglio/penso proprio che farò...”), con una determinazione maggiore rispetto a <i>V-tai</i> . Nel caso in cui stia parlando della volontà di terze persone, ricordo di usare <i>omotteiru</i> 思っている a fine frase.	
	So spiegare a che scopo agisco usando la struttura <i>rentaikei + tame</i> 連体形+ために, corrispondente all'italiano “affinché”.	
So esprimere un'opinione, esporre le mie ragioni e addurre motivazioni a sostegno di essa in maniera semplice, riguardo a situazioni note, a fatti storici di mia conoscenza, agli ambienti in cui vivo.	So esprimere rapporti di causalità con i <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 <i>kara</i> から, e <i>node</i> ので. So che il primo conferisce alla causa una sfumatura maggiormente soggettiva rispetto al secondo.	
	So riferire il mio pensiero e quello altrui usando la struttura <i>shūshikei + to + omou</i> 終止形+と+思う, ricordando che, nel caso si riporti il pensiero di terzi, si deve preferire la forma verbale <i>omotteiru</i> 思っている.	
	So valutare la difficoltà di un'azione usando gli aggettivi <i>yasui</i> “facile da” e <i>ikui</i> “difficile da”, legati alla <i>ren'yōkei</i> 連用形 del	

	verbo, usati come <i>hojo yōgen</i> 補助用言.	
So parlare di avvenimenti legati alla geografia, alla storia e alla storia dell'arte, giapponese, identificando caratteristiche ambientali, economiche e culturali, periodi storici e figure rilevanti, e i cambiamenti che hanno avuto luogo.	So identificare chi sia l'autore o l'artefice di un'opera, usando il verbo alla diatesi passiva e il complemento d'agente marcato dalla locuzione <i>ni yotte</i> によって.	
	So spiegare i cambiamenti nelle circostanze storiche, l'adozione di nuove abitudini, tecniche, eccetera, usando la struttura <i>rentaikei + yō + ni + naru</i> 連体形 + よう + に + なる.	
	So illustrare le ipotesi storiche, ciò che si ritiene corrisponda al vero o che si dice sia stato, riguardo ai fatti storici e artistici, usando i verbi alla diatesi passiva <i>kangaerareru</i> 考えられる, <i>iwareru</i> 言われる, <i>sareru</i> される, <i>omowareru</i> 思われる, introdotti dal <i>joshi to</i> と.	
	So spiegare la causa di un evento o di un fatto storico con la struttura <i>rentaikei + tame</i> 連体形 + ため oppure <i>meishi + no + tame</i> 名詞 + の + ため; so che quest'espressione è tipica di contesti argomentativi a carattere storico, o del linguaggio giornalistico.	
	So evidenziare fatti che hanno comportato vantaggi alle situazioni usando la struttura <i>rentaikei + okage + de</i> 連体形 + おかげ + で o <i>meishi + no + okage + de</i> 名詞 + の + おかげ + で, oppure svantaggi con la struttura <i>rentaikei + sei + de</i> 連体形 + せい + で o <i>meishi + no + sei + de</i> 名詞 + の + せい + で "per colpa di";	
	So presentare contesti, opere o personaggi mettendone in luce le ragioni della notorietà e gli aspetti peculiari, usando costruzioni come <i>N toshite/de shirareteiru</i> Nとして/で知られている, <i>N to yobareteiru</i> Nと呼ばれている, <i>N de yūmei da</i> Nで有名だ, <i>N to ieba</i> Nといえば, <i>miryoku no hitotsu</i> 魅力の一つ, <i>yūsū no</i> N有数のN, <i>kusshi no</i> N屈指のN, <i>N¹ (w) o daihyō suru N²</i> N ¹ を代表するN ² , <i>genson shiteiru</i> 現存している, <i>N ga kanjirareru</i> Nが感じられる.	
So descrivere topologicamente i luoghi, usando le espressioni <i>N ni ichi shiteiru</i> Nに位置している, <i>N to N ni matagatteiru</i> Nにまたがっている, <i>N ni kakomareteiru</i> Nに囲まれている, <i>N ni men shiteiru</i> Nに面している, <i>N kara N-kiro hanareta tokoro ni aru</i> NからNキロ離れた所にある		
Leggo fumetti in lingua originale	So dedurre dai registri linguistici adottati dai personaggi nei dialoghi quali sono i rapporti che intercorrono tra loro, gli ordini di anzianità, le gerarchie sociali e lavorative.	
	Riconosco gli elementi della colloquialità, con particolare riferimento a contrazioni come <i>ja</i> じゃ (contrazione di <i>de + wa</i> で + は), <i>cha</i> ちゃ (<i>te + wa</i> て + は), <i>tte</i> っ (<i>to itteimasu</i> と言っています) <i>n</i> ん (<i>nai</i> ない oppure <i>ru</i> る), <i>teru</i> てる (<i>te + iru</i> て + いる).	
	Colgo l'uso iperbolico e ironico del linguaggio onorifico in situazioni comiche.	

So compiere osservazioni analitiche sulla struttura della frase giapponese	So applicare le categorie della grammatica analitica giapponese allo studio tipologico del nome, evidenziandone le caratteristiche morfologiche e le funzioni logiche che assume all'interno della frase.	
--	---	--

EDUCAZIONE CIVICA

Classe Prima:

- a partire dal confronto tra la quotidianità di una liceale giapponese e la vita liceale in Italia, suggerire aspetti migliorativi per il sistema scolastico italiano.

Classe Terza:

- i patrimoni culturali in Giappone: il *bunkazai hogo hō* 文化財保護法, Legge per la tutela del patrimonio culturale, e le diverse tipologie di patrimonio in essa elencate;
- storia dell'oppressione e discriminazione subita dal popolo Ainu in Giappone, con riferimento a leggi e ordinanze emanate dal governo giapponese tra la fine dell'Ottocento e la fine del Novecento (*Hokkaidō chiken hakkō jōrei* 北海道地券発行条例 del 1877, *Hokkaidō kyūdojin hogo hō* 北海道旧土人保護法 del 1899, *Ainu bunka shinkō hō* アイヌ文化振興法 del 1997).

La docente madrelingua nel biennio ha concentrato l'attività di conversazione su questi aspetti:

- salutare, presentare se stessi;
- presentare in maniera articolata i propri hobby, i propri gusti;
- descrivere gli spazi della vita quotidiana, collocare oggetti nello spazio, quantificarli;
- parlare dei luoghi che si vorrebbe visitare e delle attività che vi si vorrebbe svolgere;
- presentare la propria famiglia;
- accordarsi con amici per attività da svolgere insieme, darsi appuntamento;
- raccontare le proprie vacanze estive;
- parlare di buone maniere a tavola e di buona educazione sui mezzi di trasporto;
- chiedere indicazioni per accedere a luoghi e servizi di cui si ha bisogno;
- raccontare disavventure ed esperienze spiacevoli.

F.TO DOCENTI Francesco Comotti
Tomoko Watanabe

F.TO STUDENTI

Anno scolastico 2023-2024
Programma effettivamente svolto di filosofia
Classe 3 H
Prof.ssa Lucia Guiducci

- **Che cos'è la filosofia e a cosa serve studiarla**
- **La Scuola di Atene di Raffaello**
- **Dov'è nata la filosofia**
- **La piramide dei bisogni di Maslow** per spiegare il bisogno di conoscenza
- **La curiosità quale bisogno innato specifico**
- **Passaggio dal mito al *logos***: ricerca di alcuni miti tra i classici
- **Il discorso filosofico**: il pensiero ipotetico-deduttivo e il sillogismo aristotelico
- **I fisici ionici della scuola di Mileto**: Talete, Anassimandro, Anassimene
- **La Magna Grecia e i segreti della scuola di Pitagora**; il numero, la struttura matematica del cosmo, la musica e la dottrina della metempsicosi
- **Eraclito**: il divenire e l'armonia degli opposti. L'importanza di andare oltre l'immediatezza del dato sensibile. Collegamento alla psicologia della Gestalt, le immagini illusorie e il triangolo di Kanizsa; collegamento ad Hegel, filosofo dell'800, definito "l'Eraclito moderno"
- **La scuola eleatica**: Parmenide e lo studio dell'essere, gli attributi dell'essere, il triangolo essere, pensiero e linguaggio. Il problema della conoscenza: la via dei sensi e la via della ragione; collegamento a empirismo e razionalismo nel Seicento. Il paradosso di Zenone.
- **I fisici pluralisti**: Empedocle, Anassagora e Democrito
- **L'Atene del V secolo**; l'età di Pericle e la democrazia
- **I sofisti**: Protagora e Gorgia

- **Socrate:** il sapere di non sapere. La struttura del dialogo socratico: l'ironia e la maieutica. Il processo e la morte di Socrate

- **Platone:** la metafisica e la metafora della seconda navigazione. Alcuni scritti platonici: l'Apologia di Socrate, il Simposio, il Menone, la Repubblica con collegamenti all'articolo 147 del Codice Civile e all'articolo 30 della Costituzione.

- La teoria delle Idee e il mondo dell'Iperuranio. Il ricorso al mito: il mito della biga alata e il mito della caverna; la tripartizione dell'anima, la giustizia secondo Platone e il principio di competenza

- **Aristotele:** gli scritti essoterici ed esoterici; scienze poietiche, teoretiche e pratiche. Il principio di identità e il principio di non contraddizione; la classificazione dei concetti, la logica, la politica, la metafisica, la gnoseologia, l'amicizia e l'etica.

I rappresentanti degli studenti
FIRMATO

prof.ssa Lucia Guiducci
FIRMATO

PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO

DOCENTE LOVAT STEFANIA
DISCIPLINA STORIA DELL'ARTE
CLASSE 3 H

1. EDUCAZIONE CIVICA. I BENI CULTURALI

Articolo 9 della Costituzione Italiana

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio aggiornato al 2024

2. PALAZZO FRIZZONI

Analisi storico artistica del bene e del contesto urbano in cui è collocato.

Strutturazione delle visite guidate al Palazzo, in italiano e nelle lingue straniere: Inglese, Francese, Giapponese

3. ANCIENT ART. GREEK ART

The artwork's analysis

Time line and main key words

Classic, Classicism, Classical

Typologies of temple

Trilithic structure

Classical orders: doric, ionic, and corinthian order

An example: the Parthenon (architecture and sculptures)

Athene and the other Greek poleis

The ideal beauty of nature: the Greek all round sculpture (Kleobi and Biton, Myron's Discobolus, Polykleitos' the Spear Bearer- Doryphoros-, Prassitele's Apollo Sauroctonos, Skopas' Maenad, Lisippo's Apoxyomenos, Laocoon Group.

Greek pottery: Geometric pottery, Black-figure and Red-figure pottery

4. ANCIENT ART. ETRUSCAN ART

Time line, the legacy of Etruscan civilisation, beliefs

City and house; temple and order; tombs and tomb wall paintings; sculpture and craftsmanship.

5. ANCIENT ART. ROMAN ART

Time line, towns and opus

Roads, bridges, basilicas, houses (domus, villa, insula) with paintings and mosaics, and baths.

Amphitheatres (Colosseum), triumphal arches (Arch of Titus), columns (Column of Trajan)

Temples and the Pantheon

The sculpture: historical celebratory reliefs (filone aulico and filone plebeo), private and official portraits.

6. ANCIENT ART. EARLY CHRISTIAN ART AND BYZANTINE ART

LICEO LINGUISTICO DI STATO "G. FALCONE"

Via Dunant, 1 – 24128 Bergamo

Time line, similarity and differences between Byzantine art and early Christian art

Symbols and Christian churches' different typologies of plans

7. MIDDLE AGES. THE ROMANESQUE ART

Time line, historical context, medieval towns (in particular, Bergamo), artistic characteristics

Seven case studies: Sant'Ambrogio (Milano), San Marco (Venezia), San Geminiano (Modena), San Tomé (Bergamo), San Giovanni degli Eremiti (Palermo), Santa Maria Assunta (Pisa), San Miniato a Monte (Firenze)

From Romanesque to Gothic art: Modena and Parma (architecture, sculpture, painting)

8. MIDDLE AGES. FRENCH GOTHIC ART

Time line, key words, glossary, characteristics, the skeleton structure

The Abbot Sugerio's philosophy

Some examples: Notre Dame (Laon), Notre Dame (Chartres), Notre Dame (Reims)

Scripts for podcasts: terms and techniques

Stained glass windows at Notre Dame of Chartres

9. MIDDLE AGES. ITALIAN GOTHIC ART

Time line and characteristics

Some examples: San Galgano (Siena), Sant'Antonio (Padova), Santa Croce and Santa Maria Novella (Firenze), San Francesco (Assisi)

Sculpture: the Pisano workshop. Nicola Pisano, Arnolfo di Cambio and Giovanni Pisano

Italian schools of painting: Firenze and Siena

Giotto and some of his artworks (Arena Chapel, Ognissanti Madonna and the Crucifixion of Rimini)

DATA 7 giugno 2024

FIRMATO

Prof.ssa Stefania Lovat

Elisa Pezzotta
Alessandra Sapia

Liceo Linguistico di Stato "GIOVANNI FALCONE"

Bergamo

Anno scolastico 2023/2024

Programma di Matematica – CLASSE 3^AH

Liceo Linguistico

Docente: Prof.ssa **Paola Galli**

Equazioni di secondo grado e parabola

Introduzione alle equazioni di secondo grado;

le equazioni di secondo grado: il caso generale, equazioni pure e spurie;

equazioni di secondo grado frazionarie;

relazioni tra soluzioni e coefficienti di un'equazione di secondo grado;

scomposizione di un trinomio di secondo grado;

condizioni sulle soluzioni di un'equazione parametrica;

problemi che hanno come modello equazioni di secondo grado;

la parabola e l'interpretazione grafica di un'equazione di secondo grado;

semplici problemi di massimo e minimo.

Disequazioni di secondo grado e frazionarie

Richiami sulle disequazioni;

le disequazioni di secondo grado;

le disequazioni frazionarie;

sistemi di disequazioni contenenti disequazioni di secondo grado o frazionarie.

Sistemi di secondo grado

Sistemi di secondo grado. Sistemi frazionari.

Divisione di polinomi e applicazione alle scomposizioni

La divisione tra un polinomio ed un binomio mediante la regola di Ruffini;

scomposizione mediante il teorema e la regola di Ruffini.

Geometria

Equivalenza di figure piane

Teorema di Pitagora e sue applicazioni(ripasso)

Similitudine e triangoli rettangoli

I teoremi di Euclide

Equazioni e disequazioni di grado superiore al secondo

Equazioni monomie, binomie e trinomie;

equazioni risolvibili mediante scomposizione in fattori.;

disequazioni di grado superiore al secondo.

Le funzioni goniometriche e trigonometria

La circonferenza goniometrica;

definizione delle funzioni goniometriche e loro applicazione nella scomposizione di un vettore;

le prime proprietà delle funzioni goniometriche;

angoli associati;
teoremi sui triangoli rettangoli e risoluzione di un triangolo rettangolo.

La circonferenza sul piano cartesiano

Equazione di una circonferenza ricavata mediante definizione;

Equazione di una circonferenza noto il centro ed il raggio;

Grafico di una circonferenza nota la sua equazione;

Intersezione retta circonferenza.

Equazione della retta tangente ad una circonferenza in un suo punto.

Grafico di funzioni irrazionali riconducibili a rami di parabola e semicirconferenze

LIBRI DI TESTO E MATERIALE DIDATTICO

Leonardo Sasso _ Colori della matematica, edizione azzurra smart volume 2° _ Petrini

Leonardo Sasso _ La matematica a colori, edizione azzurra volume 3° _ Petrini

Firmato: Gli studenti rappresentanti di classe

Paola Galli

Bergamo, 4 giugno 2024

Liceo Linguistico di Stato "GIOVANNI FALCONE"

Bergamo

Anno scolastico 2023/24

Programma di Fisica – CLASSE 3^AH

Liceo Linguistico

Docente: Prof.ssa **Paola Galli**

PROGRAMMA SVOLTO DI FISICA

Libro di testo

Cutnell, Johnson, Young, Stadler "La fisica di Cutnell e Johnson. Azzurro – Meccanica, termodinamica e onde"
Zanichelli

Contenuti tematici affrontati

LA MATEMATICA PER COMINCIARE

Proporzionalità diretta, inversa, funzione lineare e proporzionalità quadratica. Rappresentazione in un grafico.

LE GRANDEZZE FISICHE

Proprietà misurabili e unità di misura. Grandezze fisiche. Il S.I. Grandezze fondamentali e derivate. Ordini di grandezza. Multipli e sottomultipli. Notazione scientifica. Equivalenze. Le grandezze fondamentali e derivate. La densità. Le dimensioni fisiche delle grandezze.

La MISURA DI UNA GRANDEZZA

Gli strumenti di misura e le loro caratteristiche. Gli errori di misura. Incertezza della misura. Cifre significative.

I VETTORI E LE FORZE

Grandezze scalari e vettoriali. Rappresentazione di un vettore. Componenti cartesiane. Vettore opposto. Somma e differenza di vettori. Prodotto scalare. Operazioni con i vettori dati in componenti cartesiane. Le forze. La forza peso. La forza di attrito. La forza elastica.

L'EQUILIBRIO DEI SOLIDI

Il punto materiale e il corpo rigido. L'equilibrio di un punto materiale. La somma di più forze su un corpo rigido. Il momento di una forza. Momento di una coppia di forze. L'equilibrio di un corpo rigido. Le leve. Baricentro ed equilibrio.

L'EQUILIBRIO DEI FLUIDI

Introduzione all'equilibrio dei fluidi: pressione, legge di Pascal, legge di Stevino. Esperienza di Torricelli. Il torchio idraulico. Il principio di Archimede.

LA VELOCITÀ

Il punto materiale e la traiettoria. Il moto rettilineo. La velocità media. Il calcolo dello spostamento e del tempo. Il moto rettilineo uniforme. Il grafico spazio-tempo del moto rettilineo uniforme. Il grafico velocità-tempo del moto rettilineo uniforme.

L'ACCELERAZIONE

L'accelerazione media. Il moto rettilineo uniformemente accelerato. Il grafico velocità-tempo del moto uniformemente accelerato. La legge oraria del moto uniformemente accelerato. Il moto di caduta libera. I grafici del moto rettilineo.

Firmato Gli studenti rappresentanti di classe

Firmato Paola Galli

Bergamo, 4 giugno 2024

LICEO LINGUISTICO "G. FALCONE"

PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO IN SCIENZE NATURALI

Classe 3^AH - a.s. 2023/2024

CHIMICA

Modelli atomici

La natura elettrica della materia. Le particelle fondamentali dell'atomo: elettroni, protoni e neutroni. I modelli atomici di Thomson e Rutherford. Il numero atomico, numero di massa e isotopi. Le trasformazioni del nucleo: il decadimento radioattivo.

La struttura dell'atomo

La doppia natura della luce. Lo spettro continuo e lo spettro a righe. L'atomo di idrogeno secondo Bohr. L'energia di ionizzazione. Livelli e sottolivelli di energia in un atomo. La configurazione elettronica degli elementi. Gli orbitali e la configurazione elettronica secondo il modello a orbitali.

Il sistema periodico

La tavola periodica di Mendeleev e la tavola periodica moderna. La struttura della tavola periodica. I simboli di Lewis. Gli andamenti periodici delle proprietà atomiche: raggio atomico, energia di ionizzazione, affinità elettronica, elettronegatività.

I legami chimici

La formazione dei legami chimici. Il gas nobili e la regola dell'ottetto. Il legame ionico e i composti ionici. Il legame metallico, i solidi metallici e le leghe. Il legame covalente. I legami covalenti multipli. Il legame dativo. Rappresentazione dei legami nelle varie sostanze. La scala dell'elettronegatività: legame covalente puro e polare, legame ionico.

La forma delle molecole

La teoria della repulsione delle coppie di elettroni del guscio di valenza (teoria VSEPR). Le molecole polari e non polari. Le forze intermolecolari: le forze dipolo-dipolo e di London, il legame a idrogeno. Le proprietà intensive dallo stato liquido: tensione di vapore, tensione superficiale, capillarità e viscosità.

La classificazione e la nomenclatura dei composti

La valenza e il numero di ossidazione. Regole e calcolo del numero di ossidazione. La nomenclatura tradizionale e la nomenclatura IUPAC dei principali composti. Composti binari: ossidi, idruri, idracidi, sali binari. Composti ternari idrossidi, ossiacidi, sali ternari.

Aspetti quantitativi delle trasformazioni chimiche: stechiometria

Equazioni di reazione e bilanciamento. I calcoli stechiometrici. Il reagente limitante.

SCIENZE DELLA TERRA

I materiali della Terra solida

I minerali: caratteristiche, proprietà fisiche, composizione chimica, formazione. La classificazione: silicati, ossidi, carbonati, elementi nativi, solfuri, solfati, alogenuri, fosfati. Le rocce: lo studio, la classificazione. Il ciclo litogenetico. Le rocce magmatiche: intrusive ed effusive; la classificazione in

base alla composizione chimica. Le rocce sedimentarie: il processo di formazione e la classificazione. Le rocce metamorfiche: metamorfismo di contatto e regionale; la classificazione delle rocce da metamorfismo regionale.

Bergamo, 04/06/2024

Gli studenti rappresentanti di classe FIRMATO

Prof.ssa Sabrina Rota FIRMATO

PROGRAMMA SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

CLASSE: 3^H

DOCENTE: GIULIANA GIOVAGNETTI

Modulo 1- Percezione di sé e completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie e espressive

Corsa a ritmo costante e in steady-state. Corsa con variazione di ritmo. Corsa di resistenza di media durata. Esercizi preatletici, andature preatletiche e coordinative (skipp singolo e alternato, corsa incrociata laterale con combinazione arti superiori, corsa balzata, doppio impulso,).Esercizi a carico naturale per potenziare e tonificare i diversi distretti muscolari (arti superiori e inferiori , addominali, dorsali, glutei) Esercizi di stretching e Indicazioni tecniche sulla corretta esecuzione dello stretching.

Modulo 2- Coordinazione, schemi motori ,equilibrio, orientamento

Esercizi di coordinazione generale, esercizi di coordinazione dinamica generale, oculo-manuale e propriocettiva.

Esercizi di combinazione di schemi motori e posturali in successione omologa e incrociata. Esercizi di combinazione di schemi motori e posturali con l'uso di piccoli attrezzi.

Giochi presportivi: Cicoball e Offball

Modulo 3- Lo sport , le regole e il fair play

La pallavolo: regole principali; i fondamentali individuali (palleggio, bagher e battuta). I fondamentali di squadra: la ricezione a W

La danza Country: memorizzazione di coreografie proposte dall'insegnante ed esecuzione delle stesse con musiche Country. (little bit later on; electric stomp; Cheyenne; Heyday tonight)

Memorizzazione passi base: coasterstep destro e sinistro ; grapevine destro e sinistro, kick, rockstep; suffle laterale e suffle frontale; stomp.

Il Badminton: le regole di gioco; i fondamentali: il servizio e i colpi clear, drop e smash.

Lo sport e la disabilità: intervento dott. Cuni; riflessioni sull'importanza dello sport per le persone con disabilità. La disabilità e il lavoro

Progetto scherma in inglese con esperto esterno Fencing the sport, fencing defense, fencing offense

Avvio gioco del Basket: palleggio in velocità, arresto ad un tempo, tiri liberi, i passaggi, la treccia, cambi di direzione, il terzo tempo; cenni di regolamento.

Orienteering : spiegazione svolgimento di una gara: la cartina, il cartellino gara, le lanterne

Aletica: salto in alto (la rincorsa, lo stacco, la fase di volo, l'atterraggio)

Tennis tavolo: il singolo e il doppio (cenni di regolamento)

Modulo 4 - Salute , benessere , sicurezza e prevenzione

Informazioni fondamentali sulla tutela della salute e sulla prevenzione degli infortuni.

Le regole per accedere alle lezioni di scienze motorie (abbigliamento idoneo, scarpe con suola pulita e stringhe allacciate).

Informazioni sui comportamenti funzionali alla sicurezza in palestra. Riflessioni e considerazioni sull'importanza del riscaldamento motorio ai fini della prevenzione degli infortuni

L'alimentazione: visione e discussione film "Super Size Me"

Gli alimenti nutrienti, il fabbisogno energetico, plastico rigenerativo e bioregolatore. Il metabolismo energetico, la dieta equilibrata.

Libro di testo: "Più Movimento" Marietti Scuola G. Fiorini S. Bocchi S. Coretti E. Chiesa.

GLI STUDENTI

L'INSEGNANTE

F.to i rappresentanti degli studenti

F.to Giuliana Giovagnetti

BERGAMO, 7 Giugno 2024

